N. 357 — Giovedì-Venerdì 26-27 Dicembre — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Giovedì [illegible] 357

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi commerciali Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non Nocar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Castello ed alla Libreria Roux Frassati e C. in Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 20 10 5
Estero — qualunque destinazione 32 16 8
Supplementi, Conti, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

L'avanguardia di Maconnen sotto Macallè

Si teme l'accerchiamento nemico — Come avvenne lo scontro coi dervisci.

Il rapidissimo avvanzare del nemico.

Menelik a Maimeghi.

Massaua, 23 (*Stefani*). — In data del 22 sera, il maggiore Galliano conferma a Baratieri che la scaramuccia del 20 ebbe scarsa importanza. Appare sempre più probabile l'intenzione del nemico di circondare, ma non di attaccare il forte.

Secondo un informatore Menelik sarebbe giunto a Maimeghi, ma la notizia non è confermata. Le truppe di Maconnen non sono ancora segnalate al di là di Ghenbeles.

***

Abbiamo da Roma, 24:

Il comunicato della *Stefani* ha fatto una viva impressione in questi circoli politici. Si ricorda che soltanto ieri il Governo dava, in forma dubitativa, l'annunzio che Menelik sarebbe al lago Ascianghi col grosso delle truppe. Oggi improvvisamente si annunzia che Menelik è giunto a Maimeghi. Per comprendere tutta l'importanza di queste notizie bisogna notare che Maimeghi dista dal lago Ascianghi, ultima tappa ufficiale, di più di settanta chilometri, e a pochissimi chilometri da Antalo, ed a 50 chilometri da Macallè.

L'avanguardia di ras Maconnen è già a Ghenbeles, che si trova a cinque o sei chilometri da Macallè. Nessun dubbio è più possibile: il nemico si avanza rapidissimamente: il grosso delle truppe non dista dall'avanguardia che di pochi chilometri: e questa ultima notizia spiegano abbondantemente il ritardo nell'avanzarsi del nemico segnalato e commentato in questi ultimi giorni. Ritardo non c'è stato; solo vi fu ritardo da parte del Governo nel comunicare le notizie. Menelik si è avanzato sempre, un po' penosamente, come poteva fare un esercito seguito da donne, servi, fanciulli, ecc., ma si è avanzato sempre.

La situazione comincia quindi a chiarirsi un poco, e, attraverso al laconismo dei telegrammi ufficiali, si comprende benissimo che siamo alla vigilia di importanti e gravissimi avvenimenti in Africa.

Il nemico si avanza e mira diritto al cuore della nostra Colonia. Il fatto che l'avanguardia ha piegato un po' ad ovest di Makallè conferma la notizia data dalla *Stefani* che il nemico non intenda impegnarsi in una lunga espugnazione del forte di Macallè, ma che, circondatolo col numero di truppe reputato necessario, procederà rapidamente su Adua, e da Adua nel cuore della Colonia.

Purtroppo è da temersi che i nostri rinforzi non giungano in tempo per permettere a Baratieri una vigorosa uscita da Adigrat e da Macallè per dare battaglia al nemico in campo aperto coll'aiuto dei forti.

Ad ogni modo è bene, in questi momenti gravi, conoscere intera la nostra fiducia ai due valorosi soldati che comandano in Africa le nostre truppe, ed augurare che lo stallone d'Italia ci protegga in questa lunga e difficile guerra.

La situazione è più grave di quello che si crede.

***

Sono in grado di assicurarvi che le notizie comunicate dalla *Stefani* non sono precisamente quelle mandate da Baratieri. Alla Consulta ed al Ministero della guerra si ostinano nell'affermare che, oltre a queste, non si hanno altre notizie. Invece su da certe fonte che Baratieri ha telegrafato stamane ampiamente descrivendo la marcia di Menelik. Questi l'altro ieri col grosso dall'esercito si è accampato all'amba Alagi: quivi fece una sosta di venti ore; poi proseguì direttamente per Antalo, dove è giunto iersera. I telegrammi ufficiali parlano di Maimeghi, che dista da Antalo di appena 20 chilometri. La differenza non è grande: ma si vede anche in questo la consegna di attenuare. Notate inoltre che è molto più probabile che Menelik abbia fissato il suo campo ad Antalo che non a Maimeghi.

Maimeghi è un villaggio senza molta importanza e senza mezzo alcuno per accogliere un imperatore col suo esercito. Antalo invece è città importante dell'Enderta. Fu altra volta capitale del Tigrè. Gli inglesi, nel 1868, vi stabilirono il loro campo principale. Attorniato da giardini, Antalo è ma delle più belle città d'Etiopia: dopo la fondazione di Macallè ha perduto assai della sua importanza, e molti abitanti l'hanno abbandonata per recarsi a Macallè, lasciando deserte più di mille case, che servono egregiamente per caserme. Antalo è posta su di un'amba a 2400 metri sul livello del mare. Un tempo contava diecimila abitanti, ora non ne ha cinque mila. L'avanguardia di Menelik si è divisa in due colonne: una, composta di settemila uomini e capitanata da ras Alula e da ras Mangascià, si è diretta verso Adua; un'altra, molto maggiore, condotta da ras Olié, minaccierebbe sempre a Macallè, confermando così quanto vi ho telegrafato sopra.

Il temuto accerchiamento scioano.

La linea del Belesa.

Abbiamo da Roma, 24:

Il *Popolo Romano* pubblicherà domattina un articolo improntato ad un pessimismo sibillino. Esso ritiene, secondo vi ho telegrafato, che l'avanguardia degli scioani sia divisa in due colonne, le quali, insieme al grosso dell'esercito condotto da Menelik si prefiggono di chiudere Baratieri in un cerchio di ferro tagliandolo via da Massaua. Il *Popolo Romano* si domanda se Baratieri potrà impedire l'accerchiamento, oppure se, formatosi questo, sarà respinto. Il risponde che questa è una angosciosa incognita che pesa sulla situazione africana.

Il *Popolo Romano* aggiunge questo giudizio sistematico per la ufficiosità di chi lo scrive. « Non mancano tra gli uomini competenti, quelli che giudicano la linea del Belesa strategicamente preferibile: essi avrebbero approvato Baratieri se si fosse ritirato con tutte le truppe disponibili dietro di esso, appoggiando fortemente la sua destra all'Asmara e la sinistra ad Halai. »

Le trattative di pace con Maconnen.

Ciò che riferisce il famoso Partini.

Interessanti particolarità.

La personalità dell'esercito di Menelik.

Il riconoscimento del valore di Toselli.

Il morale delle nostre truppe.

Abbiamo da Roma, 24:

Barzellotti telegrafa ancora da Massaua, 23:

Avendo Maconnen chiesto per mezzo di uno dei suoi inviati che venisse mandata al campo scioano una persona di nostra fiducia, il maggiore Galliano, comandante il forte di Macallè, disse incaricò al suo aiutante-maggiore, tenente Partini, di recarsi presso il ras. Il tenente Partini compiè la missione, e, dopo riferitone al suo comandante, venne ad Adigrat sabato a sera.

Egli racconta di aver veduto al campo scioano il tenente Scala, prigioniero di Maconnen, e anche, per qualche istante, il tenente Gambi, prigioniero di Mangascià. Quegli ufficiali dissero di essere ben trattati; e Scala gli narrò che Maconnen gli aveva chiesto di rimettere la ordine due cannoni presi ad amba Alagi.

Il tenente però oppose a tale domanda un risoluto rifiuto, dopo il quale Maconnen non insistè nè modificò il trattamento verso suoi prigionieri. D'altronde i cannoni presi ad amba Alagi, secondo quanto si sa al comando, e che Partini conferma, non hanno che cinque o sei cariche, essendo state sparate tutte le munizioni d'artiglieria dai nostri durante il combattimento.

Il tenente Partini ebbe inoltre modo di osservare che gli attendamenti dei nemici sono molto estesi, però non rappresentano, per quanto potè vedere, esclusivamente la forza combattente; essi formicolano anche di bambini, donne, asini, muletti e molti impedimenti.

Si assicura che Menelik sia giunto ad amba Alagi; alcuni dicono che abbia poco altrettante truppe che quelle dell'avanguardia; altri assicurano che si tratti solamente di metà. Tutti però aggiungono che il valore e la potenzialità delle truppe del negus sia assai inferiore a quella dell'avanguardia.

Il tenente Scala, parlando col tenente Partini, gli comunicò di aver avuto il triste mandato di riconoscere il cadavere del maggiore Toselli; egli osservò che era ferito al braccio e al petto.

In seguito ad ordini di Maconnen, la salma di Toselli venne involta di molte foto (pezzi di tela) e sepolta nel recinto della chiesa. Ad essa vennero resi gli onori militari da trenta uomini che fecero tre salve di fucileria durante il funerale.

Nella stessa chiesa furono seppelliti i corpi degli altri italiani trovati morti sul campo di battaglia.

***

Telegrafo ancora: La fuga della banda di scelk Thala da amba Alagi sembra sia stata cagionata dalla morte del scelk che disgraziatamente avvenne alle prime fucilate.

Il tenente Scala smentisce tutte le dicerie che si sono sparse ai primi momenti circa i suicidii che si dicevano avvenuti nelle nostre file.

Al campo scioano si trovano sette reg, cioè: Maconnen, Mikael, Olié, Mangascià, Alula, Mangascià Atlehim e Voldechié.

Il tenente Scala assistette alla *fantasia* che si fece al campo scioano dopo il combattimento il giorno 8; però subito dopo, dice, vennero proibiti i pianti pei morti: quindi continuò soltanto le cerimonie dell'allegrezza per la vittoria.

Alla sera, quando Maconnen va a coricarsi vengono suonati due squilli uno alla mezzanotte, per conciliargli il sonno.

Anche questo ha raccontato il tenente Partini, reduce dal campo scioano.

Egli, durante la sua missione, non ebbe molestie di sorta; circondato presso ras Alula da cinquanta nemici, fu subito fatto riconoscere dalla guida che lo accompagnava.

Le schiarate pratte scioane si spingono fino ad Agula con 800 uomini circa, agli ordini del degiac Tedla Abbagures.

La guarnigione del forte di Macallè aspetta con coraggio ed a mente serena, con calma, l'attacco del nemico.

Per dare un idea del morale elevato dei nostri soldati citerò il seguente episodio: Mustas Ahmad, della compagnia Olivari, che accompagnava il tenente Partini, essendo stato interrogato dagli scioani circa il morale dei soldati al servizio italiano rispose: « A Macallè abbiamo più coraggio di voi. »

« E come mai? »

« E naturale! A Saganeiti ne hanno meno che ad Adigrat, a Massaua meno che a Saganeiti, e ciò è giusto, perchè col nemico a contatto col nemico e dobbiamo averne più di tutti. »

Mustas Ahmad racconta che è ancora meravigliato per aver visto al campo scioano ras Woldechiè, già signore di Zanaga, competitore di re Giovanni, e ras Alula che monta ancora a cavallo sebbene vecchissimo.

Il forte di Macallè si trova in istato di perfetta difesa. Furono innalzati muri alti fino tre e quattro metri; furono costrutti traversoni e fu condotto a termine un *blockhouse* che protegge il serbatoio dell'acqua della capacità di 200 metri cubi; furono compiute le fortificazioni sulla linea di fuoco, e fu fatta pure una strada coperta per accedervi.

Sul fronte e all'infuori del forte furono organizzate difese accessorie, cioè reticolati di filo di ferro profondi in certi punti sino a 20 metri con paletti corti, buche da lupo, fogate e petriere.

Partini, che è tornato da Macallè, mi prega, ed io le faccio volentieri, di partecipare alla sua famiglia ed ai suoi amici che si trova in perfetta salute e di ottimo umore nella certezza della vittoria. Come lui sono qui tutti gli altri.

Le voci di un nuovo combattimento a Macallè.

Abbiamo da Roma, 24:

Anche l'*Italia* raccoglie le voce insistente di un importante scontro che deve già essere avvenuto nei dintorni di Macallè; l'*Italie* aggiunge che circa l'esito di questo scontro nulla si sa, od almeno nulla si fa sapere.

I particolari dell'attacco di El Fascer.

Abbiamo da Roma, 24:

Marcatelli telegrafa da Massaua, 23, ore 11,20, sera:

Una ricognizione spinta dal presidio di Cassala verso l'Atbara il giorno 21 corrente si impadronì del villaggio El Fascer, che è uno dei posti di concentramento dei dervisci, di fronte a Cassala.

La piccola colonna di ricognizione era composta di 31 ascari, sotto gli ordini del bulucbasci Fadi El Mula Aga Adam e di 20 irregolari appartenti alle tribù dei Sourick e Hadendoa condotti da Ali Escibeli. La spedizione, guidata dall'informatore Assaballa, partì il giorno 19 da Cassala e giunse all'alba del 21 in vista di El Fascer.

Avendo saputo che il passo era presidiato da poche forze, decisero di attaccarlo. Il presidio all'improvviso assalto oppose poca resistenza e quindi fuggì lasciando sul terreno 58 morti, fra i quali il fratello ed il figlio dell'emiro Ued El Checher; quest'ultimo, che comandava il presidio, riuscì a salvarsi, rimanendo ferito.

I nostri incendiarono il villaggio distruggendo le armi, le munizioni, i viveri, e quindi si ritirarono portando a Cassala, come bottino, quattro *negarit*, alcuni asini e circa 300 capre.

La colonna riuscì anche a fare dei prigionieri e fra questi vi sono la figlia dell'emiro con un suo bambino e la consorte dell'emiro.

I nostri non ebbero a soffrire perdite di sorta.

Anche dalla parte di Cassala.

Abbiamo da Roma, 24:

Corre voce che l'ambasciatore inglese presso il Quirinale, abbia avvisato la Consulta consigli da fonte del Governo inglese, che i dervisci vanno aumentando di attività lungo il fiume Atbara minacciando Cassala.

La notizia merita conferma in quanto che può essere generata dal recente attacco di El Fascer.

Comunicazioni interrotte.

El forte di Adigrat.

A. Rossi telegrafa in data 23 da Adigrat:

Le comunicazioni fra Macallè e Adigrat sono sette, e fino all'ora suddetta a stento passò qualche informatore.

Il forte di Adigrat negli ultimi giorni fu preso formidabile. I nemici passano essere un attacco a Macallè, presidiato da soli quattro compagnie; ma non si crede che vogliono cominciare contro Adigrat, ribocante di viveri e di munizioni. Ogni giorno carovane di cammelli giungono da Massaua.

I fucili partenti.

Si è osservato che ai partenti per l'Africa non è stato dato il fucile ultimo modello.

Vi è però una buona ragione per non averlo fatto. Non tutti conoscono questo nuovo fucile, perchè molti dei partenti provengono dai Corpi a cui non era ancora distribuito; mentre tutti conoscono il vecchio, che è anch'esso un fucile eccellente.

Padre Michele da Carbonara.

Abbiamo da Genova, 24:

Il padre Michele da Carbonara scrisse, in data 8 corrente, una lunga lettera da Adigrat ad un suo amico, abate della chiesa di San Matteo in Genova, dicendogli che non corse alcun pericolo e che i suoi frati arrivarono tardi sul luogo dell'azione. Egli fu ammalato venti giorni, ma ora è guarito.

La seconda spedizione in Africa.

Porto Said, 24 (*Stefani*). — I piroscafi *Adria* e *Umberto I* della Navigazione Generale Italiana con truppe e materiali sono giunti ieri, e nel pomeriggio entrarono subito nel canale diretti a Massaua.

Suez, 24 (*Stefani*). — L'*Adria* e l'*Umberto I* proseguirono per Massaua.

Partenze per l'Africa.

Napoli, 24 (*Stefani*) — Stanotte parte per Massaua il *Marco Minghetti* che imbarca un battaglione di fanteria per l'Africa, comandato dal maggiore Bandoin ed imbarca probabilmente i colonnelli Albertone e Brusati ed altri ufficiali. L'imbarco dei soldati era fissato alle ore 20.

Commenti sulla situazione africana.

Contro le sibilline comunicazioni del Governo.

Abbiamo da Roma, 24:

L'*Italia Militare*, commentando lungamente l'ultimo telegramma dell'*Agenzia Stefani*, dice che si deve ritenere che Macallè oggi sia circondata dal res dell'avanguardia dell'esercito scioano in attesa del grosso esercito, capitanato da Menelik. Lo stesso giornale aggiunge osservi sempre più a rammaricarsi che non si sia pensato a tempo di munire Macallè di buoni cannoni. Ritiene possibile che gli scioani, dopo aver circondato e paralizzato Macallè, tendano a Massaua passando per Arafali e schivando Adigrat. Soggiunge che tale mossa è pericolosa perchè porgerebbe il fianco ad un attacco da Adigrat; opperò ritiene che gli scioani non la faranno. L'*Italia Militare* termina lamentando vivamente che il Governo continui a centellinare dispacci oscuri, sibillini e fatti apposta per confondere le menti e la lingua.

L'*Opinione* fa un'uguale lagnanza, dicendo:

« Abbiamo già eccitato il Governo subito dopo il disastro di amba Alagi a dire tutta la verità; oggi crediamo opportuno e doveroso ripetergli la stessa raccomandazione. »

Il Principe di Napoli a Moccnni.

Roma, 24, ore 20,40. — Il Principe di Napoli si recò oggi al Ministero della guerra a visitare il generale Mocenni, intrattenendovisi a discorrere sulla situazione d'Africa.

Mocenni, nel pomeriggio, restituì al Quirinale la visita al Principe di Napoli.

Per gli ultimi fatti dell'Università romana.

Abbiamo da Roma, 24:

Iersera il Consiglio accademico dell'Università deliberò un'inchiesta sui principali promotori dei disordini universitari di sabato scorso, da farsi da una Commissione composta dal rettore, e due membri del Consiglio stesso.

In altra seduta saranno presentati i risultati dell'inchiesta e presi i provvedimenti opportuni.

Frattanto sono prerogati gli esami di laurea che dovrebbero essere sostenuti da uno dei principali indiziati.

Nella nostra marina.

Ci scrivono da Roma 24:

Quanto prima la torpediniera *Aquila* passa a far parte della squadra di riserva al comando del tenente di vascello Cito Luigi.

Il 1° gennaio p. v. passa in armamento a Taranto la torpediniera N. 122 al comando del tenente di vascello Arton Alfredo.

— Contrariamente a quanto è stato telegrafato a qualche giornale, la regia nave *Sardegna*, le cui riparazioni sono quasi ultimate, non uscirà dal bacino che nella prima quindicina di gennaio, dovendo subire ancora i lavori di pitturazione della carena, lavoro non ancora incominciato.

La salute di Farini.

Roma, 24, ore 21,10. — Lo stato di salute del presidente del Senato, onorevole Farini, è grandemente migliorato; è scomparsa la febbre ed oggi si alzò per parecchie ore.

Il Re anche oggi mandò premere notizie dell'infermo.

Una lezione rimbeccata a Crispi.

L'on. Crispi aveva detto in Senato che il maestro Salsi faceva ballare i crocifissi di-nanzi alla scolaresca per dimostrare che le divinità non hanno alcun potere sulle vicende umane.

L'on. Salsi fa pubblicare ora la seguente lettera aperta al presidente del Consiglio:

« *Signor Crispi!*

« Rilevo dai giornali l'atroce calunnia, che — profittando proditoriamente della protezza della Camera — avete lanciato contro di me in Senato.

« Siccome non potrò che alla ripresa dei lavori parlamentari ricacciarvi in gola la sfacciata menzogna, dico allo — intanto — in faccia a tutta Italia, che mi sono ritirato, voi siete il più volgare dei diffamatori.

« ITALO SALSI ».

L'insurrezione di Zeitun.

I turchi ritengono i parlamentari armeni

Provano sentimenti ministeriali?

Costantinopoli, 24 (*Stefani*). — Gli insorti di Zeitun sono circondati da 10 battaglioni e due batterie turche. Le condizioni di capitolazione proposte dagli armeni vennero respinte da Mustafà Remi. Quindici parlamentari furono ritenuti in ostaggio, i restanti rimandati con l'intimazione di arrendersi senza condizioni. Manca tuttora la risposta degli armeni.

***

Dicesi che l'ex-gran visir Redyk-pascià, esiliato a Lemnos, verrebbe richiamato. Ciò dà luogo alla versione di un prossimo cambiamento ministeriale.

***

Il delegato pontificio Bonetti si astiene dal celebrare la Messa di Natale, stante la situazione.

Gli ambasciatori delle sei Potenze propongono di offrire alla Porta i loro buoni uffici pei negoziati cogli insorti di Zeitun. I consoli ad Aleppo verrebbero mandati sul luogo come delegati.

I giornali turchi dicono che un iradè ordina la mobilitazione di altri 4 battaglioni di redif nel vilayet di Smirne.

Costantinopoli, 24 (*Stefani*). — Gli insorti di Zeitun saccheggiarono il villaggio di Nebil e bruciarono vive dieci persone.

I ribelli di Candia.

Costantinopoli, 24 (*Stefani*). — I ribelli di Candia, dopo aver distrutto il fortino a Lacous, si sono dispersi.

Il Governo spedisce a Candia altri quattro battaglioni.

La squadra reduce dall'Oriente.

Taranto, 24 (*Stefani*). — Alle ore 8 sono giunte le navi *Umberto I*, *Ruggero* e *Stromboli* comandate da Accinni, provenienti da Smirne.

Lord Rosebery e la vertenza anglo-americana.

New-York, 24 (*Stefani*). — Il *World*, avendo telegraficamente consultato Rosebery sulla questione anglo-venezuelana, Rosebery risponde che ritiene la guerra impossibile sarebbe un delitto senza precedenti.

I venezuelani contro l'Inghilterra.

Caracas, 24 (*Stefani*). — Le dimostrazioni anti-inglesi continuano. Il console inglese si è dimesso. Volontari si arruolano nell'esercito.

I progetti finanziari degli Stati Uniti.

Washington, 24 (*Stefani*). — Si assicura che i progetti della Commissione finanziaria della Camera dei rappresentanti, in seguito a messaggio finanziario di Cleveland, propongono un aumento dei dazi sulle lane lavorate e greggie e sui legnami equivalente al 60 0/0 della tariffa Mackinley. Progetti della Commissione propongono pure l'aumento dei dazi su altri articoli. I nuovi dazi non supereranno però la metà caso la tariffa Mackinley e devono restare in vigore fino al 1° agosto 1896. I progetti della Commissione propongono infine un'emissione di buoni e certificati di tesoreria.

Alla Camera francese.

Parigi, 24 (*Stefani*). — *Camera*. — Si riprende la discussione della interpellanza Marcel Habert sulla concessione dei forfait di Algeria e stranieri.

Saurery, deputato di Algeri, appoggia l'interpellanza Marcel Habert.

Leygues ricorda che quando era ministro dell'interno, in seguito ad un'inchiesta amministrativa, annullò le concessioni irregolari dei forfait e revocò i funzionari colpevoli.

Cambon, governatore generale di Algeria, come commissionario del Governo fornisce spiegazioni dettagliate sulle irregolarità commesse.

Cambon racconta la sua intervista del 1894 con Thompson; rimase d'accordo con lui sulla necessità di una inchiesta riguardo alla concessione dei forfait. Questa inchiesta venne fatta, ma non portò alcun serio risultato. Termina chiedendo una legge che assicuri l'indipendenza amministrativa dell'Algeria, onde i funzionari abbiano gli occhi rivolti soltanto verso i veri capi responsabili. (*Applausi da tutte le parti della Camera*)

Dopo respinti vari ordini del giorno che contenevano allusioni politiche, si approva con 543 voti contro 1 il seguente ordine del giorno presentato da Habert e accettato dal presidente Bourgeois:

« La Camera invita il Governo, a presentare un « progetto sulle concessioni dei forfait dell'Alge- « ria e a proporre provvedimenti intesi a favorire « gli interessi dell'agricoltura razionale. »

Approvasi pure con 496 contro 3, dello stesso di Bourgeois, il seguente emendamento Ramary:

« La Camera, confidando nella fermezza del Governo per impedire le deplorevoli pratiche segnalate riguardo alle concessioni dei forfait in Algeria, passa all'ordine del giorno. »

Lo stato della marina francese.

Parigi, 24 (*Stefani*). — *Senato* — Approvasi il bilancio della marina.

Lalroy, rispondendo ad analoga domanda, dice che mai le costruzioni navali furono così attive come attualmente. Dice che questa attività continuerà nell'anno venturo. La situazione della flotta francese è uguale a quella della triplice alleanza.

La vita che si vive

È poco più di un anno che nel Dakota del Nord è stato riconosciuto alle donne il diritto di far parte dei consessi amministrativi, e già ne ne vediamo i felici risultati.

Ciò che racconto è avvenuto nella contea di Newman ed è argomento di aspre polemiche fra i giornali del paese.

Ecco, in breve, come stanno le cose.

Le donne della comunità di Newman avevano potuto disporre dei loro voti, mandarono subito a sedere nel Consiglio comunale certa miss Allen, una battagliera avvocatessa, che nell'esercizio del Foro aveva saputo crearsi una celebrità in tutto il distretto.

Questa nomina non soddisfece affatto le signore newmaniane, ma incontrò il pur il sacro la simpatia della maggioranza dei consiglieri.

Tant'è che miss Allen si era appena seduta sul suo scanno consigliare che venne tosto innalzata alla suprema dignità di sindachessa.

Evidentemente, l'avere nel proprio seno una giovine donna così esperta nel maneggio delle Pandette, lusingava l'amor proprio di quei consiglieri.

***

Per un po' di tempo, infatti, tutti furono soddisfatti della scelta, nel vedere che i poteri pubblici erano da miss Allen condotti con dolce e insieme virile energia.

Il primo a mugugnare — dopo qualche mese — contro la sindachessa, fu un certo Miller, giovane consigliere, di spiriti battaglieri, bramoso di crearsi una posizione di capo partito.

Il Miller incominciò una guerra spietata contro l'amministrazione comunale e specialmente contro il sindaco in gonnella.

Nacquero tosto delle polemiche furenti entro e fuori del consesso municipale.

Miss Allen, che fino allora aveva camminato sul tappeto le delizie del potere, incominciò ad assaggiarne anche gli amari frutti.

Ma non era donna a cui non avvenissero per nulla, e seppe venire da quella prima battaglia con un incanto che nessun sindaco maschio avrebbe e potrebbe adoperare.

Vedendo di non potere abbattere il suo avversario con le armi che le davi vano l'ingegno, miss Allen ricorse alle più sicure armi che le aveva fornito la natura, e tanto seppe dire e fare che fece col sedurre il suo terribile avversario.

Proprio così; non potendo fare di Miller un amico politico, ella se ne fece un marito; gradioso e spiccativo mezzo per sopprimere un avversario.

Con ciò miss Allen credette di aver trionfato di tutte le difficoltà.

***

E infatti l'Opposizione, rea scelta per la discrezione di Miller, — che spassando la sindachessa ne aveva esteriormente sposato anche il partito, — rimase per un po' di tempo disorientata; ma non tardò a trovare un altro condottiero nella persona di un ex-assessore, il quale, essendo innamorato cotto della sindachessa, era andato su tutte le furie all'annuncio del suo matrimonio col Miller.

Ecco dal desioso della gelosia, l'ex-assessore divenuto un avversario feroce della sindachessa e le antiche liste riscosse nel seno del Consiglio fino a tornare l'universo limbo della vivacità.

Sull'ultima tornata, poi, se è capitata una bufera.

L'Opposizione tenne un contegno così provocante che la sindachessa, la quale si trovava in uno stato alquanto delicato..... se ricevette un'impressione grandissima e dovette abbandonare la seduta per tornarsi a coricare.

Si credette, è pur il, ad un caso grave, ma poi si venne a sapere che si trattava soltanto di un malore passeggiero in cui responsabilità non si poteva addossare ai membri dell'Opposizione.

***

Le cose erano a questo punto.

L'Opposizione darà naturalmente tregua alla sindachessa durante il puerperio, ma, passato questo periodo, è facile prevedere che le liste riscoteranno nuovamente nel seno di quel Consiglio.

A meno che la sindachessa, con un nuovo tratto d'ingegno, non riesca a placare le ire del suo antico e goloso avversario.

Un mezzo non l'avrebbe forse già trovato: quello di sposare anche lui; ma pur troppo le leggi del Dakota non permettono ancora alle donne la pluralità dei mariti, anche nel caso in cui esse potessero giovare al buon andamento del Comune.

Forse, col tempo, se i legislatori ne riconosceranno la necessità, chissà che questa riforma non venga introdotta nella costituzione dakotana.

Allora soltanto si potranno avere dei consessi amministrativi ideali formati, per esempio, di venti consiglieri-mariti, presieduti da una unica moglie-sindachessa.

***

La parabola.

Dalla quarta pagina di un giornale inglese:

« Dottore desidera Orologio estrazione di un dente 2 lire, la dentiera 20 lire. »

***

L'ultima.

— Ma, come? Ella non conosce l'*Iliade* di Omero?

— Cosa vuole, io sono così poco di casa!

***

Le risposte del giorno.

Mots Comprot. — I pantani sarà il colpo, poi tocca spesso invita la pelle con soluzioni alcooliche. Quando si colpisce il cranio non sappi proprio che cosa insegnarle all'interno del..... cioccolato.

Cioccolatino. — Si persuada bene che soffrirà il naso in modo ramarrico, tanto insomma da udirsi a cinque o sei passi di distanza, è mancanza di buona creanza. Ella può citarmi tutte le canzoni del mondo, ma se soffiasse « a tromba » è certo che non sarà mai segnato.

Se per fatti.

L'esperienza degli altri.

Un caro amico.

2 Il verde cloruro, che si estrae dalle foglie degli spinaci e dell'ortica, facendole bollire finchè l'acqua sia tutta evaporata. Si aggiunga un grammo per cento di bicarbonato di soda. Con quest'aggiunta il verde di clorofilla diventa meno sensibile alla luce..... meno attinico.

M. Cicillon.

IL PARENTINO.

Spiegazione del giuoco precedente Panaro-Pesenti.

Per oggi Sciarada.

1. Te ci augure di cuore.
2. Congiunto assai vicino.
3. Un pezzo di sapore.

1. 2. 3. L'amor mi mantenga.

E una cosa conveniente.

LA ROMA SPARITA

IL NATALE.

Roma, questa grande città, questa città così strana ed originale, così piena di spiccata originalità, così vaga per la moderna vita cosmopolita, pel mutabile suo clima, pel mutabile suo cielo, ha perduto però parte dei suoi costumi, che rendevanla sacra più cara ai nicini ed ai lontani, che attiravano le genti d'oltre alpe, che incantavano gli artisti ed i poeti stranieri.

Il Natale, come ogni altra solennità principale dell'anno, aveva ognuno proprio. Questo non limitavansi alle funzioni religiose, ai canti liturgici spandentisi sotto alle volte delle storiche chiese, ma si allargavano alle costumanze del popolo: di questo popolo che porta seco stesso, in ogni minima azione, un'onda di arte o di poesia.

Al venticinque novembre, si può dire, cominciava la curiosa epoca, o qui è impossibile non trascrivere l'arguto sonetto del Belli: il poeta dialettale di Roma: un poeta fine, delicatissimo, che seppe nelle rime così bene attrarre il carattere dal popolano romano.

Oggi a otto, ch'è santa Catterina,
Se accenne lo stoppino pe' le scale,
Sta lerta ar fatto la cuperta fina,
E s'accenne ar fucone in de le sale.

Er tempo che farà quello mentina (1).
Pe' Natale ha da fallo tale e quale,
Il Bocciarello (2) com'è stato prima?
La brina velerà puro a Natale.

E cominciarà già li *pifferari*,
A ciffà de montagna a le mattinate
Cò quelli zampitti tanto cari.

Che bele canzonine! Oggni pastore
Le canta spicciolate (3) a Bettalemme
Per giorno der presepio der Signore.

Infatti il 25 novembre era l'epoca in cui dai lontani Abruzzi, dai monti brulli e pittoreschi, dove i piccoli pascoli stanno appollaiati sui declivi o sospesi sugli abissi profondi, scendevano i così detti *pifferari*. Di lassù quei montanari se ne partivano per venire in pellegrinaggio a Roma; ed il pellegrinaggio, oltre dar loro la salute dell'anima, dava pure quella del corpo, perchè essi impiegavano ben bene le tasche.

Pel cominciamento della mezza novena giungevano a frotte questi abitanti delle forti terre d'Abruzzo; venivano vestiti così bizzarramente agli strani acquisti, che ben s'addicevano a quei corpi forti e robusti. Dall'alto cappello a forma di cono armato di occhiute penne di pavona, scendevano in sulle spalle riquadrati i bei capelli in vaghe anella. Da sotto all'ampio mantello di bergamasco in sanmarco capo scorgevasi il panciotto scarlatto, dalle corte brache ampissime uscivano le gambe robuste e ben modellate ricoperte dall'orsacchina calza di grossa lana; ed per le gambe salivano in bellissimi intrecciamenti le cordicelle delle *crocie* di cui i piedi erano calzati, simili ai *coturni* degli antichi popoli pelasgi, da cui gli abruzzesi discendono. Allora per le strette stradicciuole della vecchia Roma, della Roma sparita, per quelle stradicciuole dove le casupole agglomeravansi le une sulle altre, le immagini sacre non facevano difetto; e dinanzi a queste umili immagini i *pifferari* recitavano la novena del Natale al suono delle zampogne.

Vi era tale dolcezza nei rozzi suoni sprigionantisi dai curiosi istrumenti fabbricati colle pelli caprine, che questi vecchi il ricordano con intenso piacere; e diversi autori sono concordi nel dire: che la melodia delle zampogne, quelle nenie erano così caratteristiche che mai fu possibile riprodurle.

Anche nelle case borghesi si chiamavano i *pifferari* per far celebrare la sacra novena. E le famigliuole radunavansi intorno al piccolo altare ricamato per gran numero di ceri, tutti compresi nell'antica fede umile e sincera, ad ascoltare la nenia degli abruzzesi inneggianti al Bimbo glorioso, che doveva nascere nei ripari dell'inverno, per redimere il mondo; che doveva portare la luce e la liberazione alle genti tutte.

A questa mezza festa così piena di mesta poesia, la novena dei *pifferari* mettava la sublime nota idillica.

Intanto sulle piazze di Roma fabbricavansi casotti posticci, fatti di assi di legno, mal connessi, parati di cenci dai pomposi colori. In quei casotti accatastavansi tutte le merci necessarie per fabbricare il presepe leggendario; così gli alberelli di cartone dalle larghe foglie di un curioso verde degradante in molteplici toni, si confondevano colle brune grotte di sughero, alternate da viste di marine su cui galleggiavano vascelli-fantasma e si vedevano pesci dalla forma antidiluviana. Branchi di pecorelle magre intristite erano sopraffatti da mandre di buoi, che a mala pena reggevano le gravi corna attorcigliate, e gli asinelli sembravano ancora più umili in mezzo a tutta quella popolazione di quadrupedi. Di pastori, poi, ve ne era addirittura una folla. E che strane foggie di vestiario! Che facce curiose! E con che pazienza portavano sulle spalle ricurve il carico, che dovevan deporre ai piedi della casa santa.

San Giuseppe, la Madonna, avevano nei casotti il posto privilegiato. Il Padre Eterno stava librato in aria, e la gran testa compariva fra una raggiera di carta dorata, di cui era tanto il fulgore da abbacinare la vista.

La piazza Navona, quella piazza così artistica dove il Bernini profuse il suo ingegno poderoso, e la piazzetta di Sant'Eustachio, dove una volta era l'Università, erano i luoghi più frequentati dalla folla, specialmente nelle ore del tramonto, quando i ragazzi uscivano dalle scuole ed accorrevano a fare i desiderati acquisti.

Ogni proprietario di casotto si faceva un dovere di emettere altissime grida per spacciare la sua merce; e su quelle grida la poesia del dialetto romanesco infierito da epiteti frizzanti, s'inalzava nella penombra delle ore vespertine.

— Venitave a pranza tutta sta robba bella.
— A un soldo na cravetta.
— Un baiocco San Giuseppe.
— Chi vo un bambino? Chi ve un bella madonna?
— Anfia er padre eterno.
— Bianca per fini li somari.
— Guardate che corna e' è sto bue.

E così via di seguito nella maniera più strana, più grottesca i venditori urlavano, mentre la gente faceva rumore intorno e quei

(1) Giorno d'convenzione come altri nel corso dell'anno.
(2) Lunario.
(3) Tali e quali.

negozi ambulanti. I contratti per le vendite salvano al più alto grado caratteristico.

Chi non sa come il popolano romano non ceda facilmente neanche dinanzi alla ragione, non può farsi un'idea di simili scenette. Piuttosto che cedere, il venditore perde il guadagno. Che importa però? Basta che l'orgoglio non sia piegato!

Così fra compratore e venditore si accendono curiose discussioni che salgono molte volte a tale vivace intensità da finire in risse; allora il coltello viene in mano, e col coltello quello che segue.

Ma alla novena dei pifferari del tutto sparita nella nuova èra di civiltà; alla usanza di fabbricar presepi mai conservata, giacchè ora si erigono sciatti e senza interesse, è sopravvissuto il *cenone* della vigilia di Natale: il cenone a cui non può mancare il lauseo piatto di *capitone* nero lucente e il *capitone* pescato nel lago di Bolsena.

Ancora ai nostri tempi, quando l'ora di notte è suonata, le vie di Roma restano deserte.

Il Natale è la festa della famiglia: nel Natale si sentono più vivi gli affetti, si prova più intensa la nostalgia dei cari assenti e tutti si radunano intorno al focolare domestico, tutti provano il bisogno di stringersi vieppiù vicino a chi si ama e di spezzare insieme il pane.

Anche le tre Marie che in Roma (come ovunque) si recitavano allo scoccare della mezzanotta, hanno perduto ogni interesse: ora le chiese in quell'ora notturna restano chiuse e solo pochi privilegiati possono assistervi. Il Papa non scende più nella grande basilica vaticana; la cupola michelangiolesca resta baia nella serenità del cielo: i cantori della cappella Sistina non intonano più all'ora segnata dalle antiche credenze il *Gloria in excelsis Deo!*

Se le antiche tradizioni della vecchia Roma vanno disperdendosi, non tanto facilmente però in mezzo al popolo sono scolti i costumi di nuova importazione. All'*Albero di Natale*, venutoci dal Nord, poche famiglie hanno aperta la porta.

Roma difficilmente accetta le innovazioni; come i romani sono affezionati agli archi diroccati, alle colonne spezzate, così si sentono attaccati alle antiche usanze, che danno loro il vero carattere del popolo il più fantastico ed ardente della nostra penisola.

Roma, 1896.

LUIGIA CAPACCI-ZABLATTI.

I maneggi di Borsa a Parigi.

Parigi, 24 (*Stefani*). — I giornali ministeriali qualificano eccessiva l'ossata ribassista nella Borsa di ieri. Parecchi giornali chiedono che il Governo prenda provvedimenti contro i finanzieri cosmopoliti, le cui mene produssero nuovamente ieri in Borsa al rialzo che affermano assolutamente ingiustificato sul 9 0/0.

Per l'Esposizione del 1900 a Parigi.

Parigi, 24 (*Stefani*). — La Commissione parlamentare per l'Esposizione del 1900 ha approvato in massima ed unanimità meno un voto il progetto dell'Esposizione.

L'imperatore Guglielmo e Faure.

Parigi, 24 (*Stefani*). — L'ambasciatore tedesco consegnò a Félix Faure una delle copie che l'imperatore Guglielmo fece fare del suo quadro allegorico intitolato: « Nazioni europee difendete i vostri sacri beni! » e che l'imperatore donò a tutti i capi degli Stati esteri.

Contro i drusi.

Costantinopoli, 24 (*Stefani*). — Secondo un dispaccio del comandante del V Corpo, 6000 drusi sono stati sloggiati dalle loro posizioni nei villaggi Hesrea, Sedjek e Medjel. Da qui si ritirò di inseguirli.

La Camera greca.

Atene, 24 (*Stefani*). — La Camera è convocata pel 30 gennaio.

Navi in viaggio.

Rio Janeiro, 24 (*Stefani*). — Il *Nord America* ha proseguito per Genova.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

29 dicembre. — **Dall'Università all'Ospedale.** — Tre mesi or sono, si fece un gran parlare d'un fatto avvenuto all'Università di Napoli, e che brevemente riassumiamo:

Il comm. Bentagna, segretario-capo di quella Università aveva disposto alcuni trasferimenti nel personale dipendente.

Il signor Torriani, segretario della Facoltà di medicina, credendosi leso, si recò a chiedere spiegazioni al comm. Bentagna contro al quale, mentre questi si trovava nel proprio gabinetto lavorando, level lanciandogli pel un calamaio nel volto.

Naturalmente, il Torriani venne immediatamente sospeso dall'ufficio, in attesa di ulteriori provvedimenti.

In questi giorni il Torriani venne a Roma onde ottenere, possibilmente, d'essere reintegrato in carica e destinato ad altra Università.

Ieri sera il Torriani, trovandosi ad una trattoria dove si ballava allegramente, cominciò ad infastidire alcune ragazze, le quali se ne lagnarono coi loro amanti.

Costoro ne presero le difese e si scagliarono contro il Torriani che reagì, ma, essendo solo, ebbe la peggio, restando gravemente ferito in seguito ai colpi ricevuti con sedie e bastiglie.

Accorse le guardie, il Torriani venne trasportato all'Ospedale.

ANCONA.

29 dicembre. — **Persona gravemente dal proprio figlio.** — Corte Gaggioli Cesare, d'anni 56, venuto per futili motivi, a questione col proprio padre Vincenzo, lo percuoteva in sì brutto modo con un fucile, da produrgli gravi fratture e ferite alla testa, alla faccia, alla gamba ed al torace.

Lo sventurato figlio venne arrestato.

BERGAMO.

29 dicembre (*Assenza*). — **Per la perequazione fondiaria.** — Domenica 29, i proprietari bergamaschi terranno una numerosa adunanza per protestare contro la sospensione del Catasto, non trovando sufficientemente le nuove proposte fatte dal Governo alla Commissione parlamentare.

FERRARA.

29 dicembre. (*Nuovissa*). — Il tenente cadde di un marinaio ruba per la fame. — Ieri sera, circa alle

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (15)

La Regina Nadège

Romanzo di FLAGY

— Quando si porta un gran nome, non bisogna lasciarlo cadere.

Un sorriso misterioso passò sulle labbra della contessa Zamora.

— Si dice che egli sia innamorato....

— Tutti gli uomini lo sono....

— Egli lo è da lungo tempo....

— Ah! — fece la regina, alquanto imbarazzata.

E, mutando ad un tratto discorso, domandò:

— Che cosa potremmo dunque fare, care contessa, per divertirci?

— Vostra Maestà potrebbe, innanzi tutto, avere una volta alla settimana una serata intima; gli invitati sarebbero ristretti ad un piccolo numero di eletti e la Corte perderebbe un poco del suo carattere ufficiale.... S'inviterebbero specialmente i giovani....

— E che cosa si farebbe?

— Si ballerebbe, si farebbe buona musica, si combinerebbero delle rappresentazioni drammatiche....

— Ah! mi piacerebbe tanto.... Ma dove trovare attori?... Nessuno ha mai recitato qui....

— Si trovere nelle Legazioni, e, per non allontanare i sudditi di Vostra Maestà, si lascierà loro l'orchestra.

— Ebbene, — fece la regina tutta lieta, — fin dalla settimana prossima avrò finata la mia dei mio ricevimento intimo ed alla m'aiuterà nel organizzare tutto il resto.

— Sono agli ordini di Vostra Maestà.

— È una vera fata inviata da un buon genio per trasformare l'Arcadia....

— Sarebbe peccato di trasformarla completamente.

— Ha ragione, è un buon paese che io amo molto e sarei ingrata se non lo amassi.

— Tutti, qui, adorano Vostra Maestà.

— Ci accontenteremo di animarlo un poco....

— Di modernizzarlo....

— Ah! non ci sarà facile.... Regnare, vede, è una bella cosa, ma, dal punto di vista pratico e piacevole della vita, preferirei essere la seconda, anche in terza, a Parigi, che la prima a Megalopoli.

— Bisognerà dunque che ci affrettiamo a fare della « sua capitale » un sobborgo di Parigi.

— I Campi Elisi! Era il mio quartiere prediletto.

— Sono felice di scriverle oggi a Diana per raccontarle tutti i nostri bei progetti; le dirò anche che ha trovato un'amica cui porrà nel mio cuore, subito dopo di lei.

E, un mese dopo quella conversazione intima, la nuova amica della regina era l'amante del re.

VIII.

Diana.

Se la signorina di Brionge, già nel suo ventiquattresimo anno, non era ancora maritata gli era che, come le aveva perfettamente compreso la contessa Zamora, ella non voleva sposare che un uomo d'alto valore. Ella non si preoccupava di rimaner zitella, e si diceva che, giunta al secondo periodo della sua giovanità, potrebbe godere delle prerogative d'una donna maritata e vivere in tutta libertà, secondo i suoi gusti.

Piuttosto brutta che bella, ella era sempre assai ricercata perchè aveva, senza cercarlo, un fascino irresistibile.

Veramente superiore, risoluta ed indipendente, la sua eccentricità non alterevano la sua distinzione suprema, perchè essa era, in lei, innata; tipo strano di gran dama e di maniere indomabile, ella non rassomigliava a nessuno e nessuno poteva stare a suo confronto.

Benchè non molto ricca, aveva rifiutato molti « bei partiti »: gli uomini la inspiravano una specie di timore, quasi della ripugnanza. Non si sarebbe mai rassegnata a vederai trascurata e abbandonata e non si sentiva il coraggio di esporsi alle delusioni a cui vedeva sottoposta la maggior parte delle donne. Perchè fare abnegazione di se stessa, della sua libertà, perchè diventare schiava d'un uomo, se quell'uomo, dopo sei mesi o un anno, non doveva più amarla come aveva giurato d'amarla sempre? Diana trovava molto più semplice non esporsi ad una simile disgrazia.

E poi ella stava così bene nella duchessa d'un carattere giovane e tanto amabile. Era un'amica affettuosa più che una madre, e, in quelle condizioni, la vita, per Diana, era facile, dolce e piena di intime gioie.

Giovanni non poteva supporre lei disposta a prender moglie e quel giovane elegante e intelligente, che viveva molto in famiglia, rendeva la casa gaia e piacevole. Una gran parte dell'anno si passava a Brionge; là, in quel magnifico castello, così ricovravano amici, parenti, inviati scelti che formavano un cerchio intimo e caro a Diana, a sua madre e a suo fratello.

Disgraziatamente, quella vita di famiglia nella quale trovavan tutti la loro parte di felicità, fu, ad un tratto, sconvolta dalla morte improvvisa della duchessa.

Diana sentì allora nella sua vita un vuoto che le faceva provare qualche volta come una specie di sgomento. Ella cercava continuamente la cara perduta; la solitudine le faceva paura e la vista degli indifferenti aumentava il suo dolore. Interrogandosi allora con quella sincerità che era nella sua natura, ella si domandò se avrà realmente molta la miglior parte avventurandosi così sola nell'avvenire e rivide colla mente tutti coloro che avevano domandata la sua mano: gli uni erano ammogliati e non rendevan certo felici le loro mogli; gli altri conducevano la più allegra vita e non promettevano il marito da lei desiderato.

Perciò, passate in rivista tutti i suoi pretendenti rifiutati, alla si rialzò, fiera d'aver seguito sì oggino a quel desiderio di matrimonio che spinge le fanciulle all'altare non appena chiusi i libri di studio, non appena vedono dinanzi a sè aperto il libro della vita.

Guardando lieta e fiera l'avvenire, ella si sentì di forza da mostrarsi sola verso il destino ignoto, di tener nel mondo un posto onorato, pur restando Diana di Brionge. Se, come ella lo desiderava per orgoglio di razza, Giovanni si ammogliava, i figli di suo fratello sarebbero suoi figli e la sua vecchiaia avrebbe per consolazione e speranza la generazione seguente.

Nè sua madre nè suo fratello non l'avevano mai spinta al matrimonio: la duchessa perchè non era stata troppo felice col duca e Giovanni perchè, una volta che la aveva parlato di maritarsi, ella gli aveva risposto che cominciasse lui a dare l'esempio.

Una sera di primavera, due mesi dopo la morte di sua madre, Diana era sola nel suo vasto giardino; seduta sotto un gran tiglio, ella si sentiva più sola e più triste del solito, quando le portarono un biglietto di visita del marchese di Pierrepont, che domandava di essere ricevuto.

Diana non aveva ancora ricevuto nemo presentatosi solo ed entrò un istante; ma si decise tosto e fece ordine d'introdurre il visitatore.

Questi era stato, nella sua giovinezza, allorchè Diana era ancora bambina, un amico di casa; di poi, costretto, per la sua carriera, a vivere all'estero, ben di rado era tornato a Parigi; vedovo e padre di una bambina di quattordici anni, egli aveva già passato la quarantina; intelligente, distintissimo, rappresentava il vero tipo del diplomatico francese, quale era quando il Corpo diplomatico si reclutava nelle alte sfere della società e che la diplomazia era « una carriera. »

Di passaggio a Parigi poco tempo avanti la morte della duchessa, era stato del numero degli ultimi amici da lei ricevuti; fra i Brionge ed i Pierrepont relazioni cordiali stabilivano una specie di parentela morale e avevano il marchese fissato piacere a Diana.

(Continua).

Reati e Pene

I processi di domani.

Tribunale. — Sezione V. — Crespi Ferdinando, appropriazione indebita; Cigliano Luigi, lenoni: Terione Giacoma, Carlevero Giovanni, Carlevato Paola, Tartone Egidio, furto; Fenera Giuseppe, appello; Varetto Giovanni, Canepa Teresa, Signorini Ida, appelli; Bosco Margherita, appello; Pavarino Giovanni, appello.

Sezione VI. — Vercli Antonio, falso giuramento.

Corte d'Appello. — Sezione ordinaria. Parisetti Ercole, subornazione di testi; Negri Carlo Giuseppe, atti di libidine; Mulo Giuseppe, minaccie; Bordiga Giacomo, lesioni; Graziano Benvenuto, contravvenzione alla stampa.

Provincione. — Rivetti Lorenzo, appropriazione indebita; Sperta Lorenzo, lesioni; Mascaglio Luigi ed altro, lesioni; Pavesio Giovanni ed altri, furto.

Arti e Scienze

I nostri teatri di prosa.

Natale non è soltanto il giorno caro alle famiglie, la festa dei domestici ritrovi: è uno dei giorni fissi pel calendario dei comici: termina per gli uni una stagione drammatica, per altri s'incomincia. Gli uni arrivano, gli altri partono, e a tutti la cara festa degli animi e dei cuori giunge non come l'ottavo giorno di pace e di letizia, ma colle preoccupazioni della partenza imminente o colle cure del recente arrivo nella nuova piazza.

Quali sono i nostri nuovi venuti?

Al teatro Alfieri rivedremo la schiera degli attori guidati da Ernete Zacconi e da Libero Pilotto.

Questa Compagnia è nota e cara alla città nostra pel valore di parecchi suoi componenti e per l'importanza delle interpretazioni che la sobrietà, l'attività e l'intelligenza dello Zacconi sanno preparare. Oltre ai due capi-comici, la Compagnia conta tre gli artisti più notevoli la signora Morelli Pilotto e la signorina Udina, che è venuta, come si sa, fin dal principio dell'anno corrente a mettere nella sua parti la signorina Varini.

Inaugurerà le sue recite stasera, giovedì 26.

Ernete Zacconi si reca, dopo un anno di assenza, molte novità, straniere tutte, quasi.

Hauptmann, Strindberg, Schiller, Coppée sono i quattro stranieri alle cui opere lo Zacconi darà la vita della scena.

Verranno infatti rappresentati:

Confessione Giulia, dramma in un atto di A. Strindberg;

Innanzi al levar del sole, dramma in cinque atti di Gerardt Hauptmann;

Il Collega Crampton, dramma in cinque atti di Gerardt Hauptmann;

Amore e Colubia, dramma in quattro atti di Federico Schiller (una tra le più importanti riproduzioni);

Per la corona, l'ultimo dramma in cinque atti di F. Coppée.

Fra le novità italiane promesse notiamo:

Tresnò, dramma in quattro atti di N. Bronzo;

Ecce homo, dramma in tre atti di Goffredo Cognetti.

Inoltre la Zacconi ci darà la ripresa del *Padre* dello Strindberg: ripresa che, per il valore del terribile dramma svedese, per l'importanza e l'attuale interpretazione della Zacconi, può considerarsi come una vera novità: e ci rappresenterà la terza parte dell'ardente filosofia del Bovio, che ha per titolo il *Millenio*, nuova per Torino, argomento già su questa colonne di lungo esame.

Al teatro Gerbino alla Compagnia Vitti è concedato ieri sera una delle poche primarie nostre Compagnie drammatiche, quella di F. Andò e C. Leighab. La concorrenza sarà viva tra i nostri due teatri; ma il pubblico per queste due Compagnie non manca certo nella nostra città, specialmente poi per la Compagnia Andò-Leighab metterà in scena le numerose novità che promette, e soprattutto se esse avranno quel valore che serve a conciliare e non ad allontanare, rifiutandolo, l'editorio dal teatro.

Oltre alla ripresa delle *Realtà* di Gerolamo Rovetta, a parecchie novità italiane e straniere di minore importanza, drammatiche e brillanti, F. Andò e C. Leighab ci daranno la prima audizione di *La seconda moglie* di A. W. Pinero, un attore-autore inglese, che, dopo aver scritto le più scempie commedie brillanti, avrebbe — dicono — fatto in questa *Seconda moglie* una specie di capo-lavoro. Udiremo ancora il *Diritto di amare*, del Lindau.

La Compagnia Andò-Leighab è forse la più completa che esista attualmente; ha un valore non comune in sè: Virginia Reiter. Per essa, dunque, i presagi della nuova stagione sono più che felici.

La nostra Compagnia piemontese fa, come al solito, il suo natale in casa. Al Rossini non succedono dunque mutamenti, e Gemelli, Milone e Vaser, sotto l'impresa di T. Casilberti, continueranno le loro rappresentazioni con promessa di parecchie novità. Una è di Vittorio Bersezio. Non so se sia il titolo, non so se sia nulla ancora, ma il solo annuncio basta a sollevare fin d'ora vivi l'interesse e l'aspettazione per questa nuova opera che l'autore della *Miseria d'assavi Travet* ancora cacciato nel suo vecchio dialetto, al suo vecchio e caro teatro.

Un'altra appartiene a G. C. Molineri: *Gent da poch*, a cui auguriamo che sorrida grande e sincero il successo, come grande e sincera è nell'autore la fiducia nel risorgimento della nostra scena dialettale.

Altre ancora sono in vista di Marcello Pagano, di Camillo Sacerdote, del Poggio, del Rambaldi; la schiera buona dei degli autori piemontesi.

Che dunque il 1895 non sia troppo severo di successi artistici anche a questo teatro.

A Giacinto Gallina.

L'altra sera il pubblico del teatro Alfieri ha rivolto tra gli applausi, alla luce della ribalta, la figura buona e intelligente di Giacinto Gallina e la dimostrazione, se non fu data troppo dal numero degli accorsi, spiccò dalla sincerità del cuore di quelli per cui la *Famiglia del Santolo* rimarrà la più bella impressioni che il teatro possa dare.

Gli applausi con che la vigorosa commedia del Gallina venne accolta, devono essere stati per l'autore uno dei migliori saluti che egli si potesse attendere. E questo saluto egli lo porti con sè come l'espressione viva dell'anima nostra. Essa si è allietata e commossa alle opere sue e commuterà a lungo l'immagine buona e serena del mite artista, che guardando innanzi nell'avvenire non dimentica la tradizioni gloriose dell'arte sua.

E gli diciamo il saluto e gli applausi dell'altra sera tutta la simpatia con cui le si segue nel suo lavoro, tutta l'aspettazione di cui sono circondate le promesse del suo ingegno.

Anche nei momenti in cui le vie dell'arte si fanno più oscure e più aspre le salva alla conquista della vittoria, anche quando le forme del teatro vanneggiano e esagerano la visione di una forma future, il sentieri attratti alla nuova e giocondo espressione della sua commedia è segno che il retto cammino non è smarrito e che quello che il Gallina percorre, appartiene alla grande, piena di sole e di vita, strada dell'arte.

E gli rammenti il saluto nostro, quanto siano ancor dolci la fatica e la battaglia dello scrivere, quando sorride nella mente il pensiero di aver conceso altrui, con i dolori e le cure della vita, un'ora di gioia e di intellettual godimento. Questo è l'orgoglio buono dell'artista: Fabbe Carlo Goldoni nella melanconia del soggiorno lontano dalla cara Venezia sua, le deve pure avere il buon Giacinto, lui che del gran padre della nostra commedia conserva nell'anima i precetti e che tra le stima e l'affetto dei suoi ne prosegue l'opera gloriosa.

Lo accompagnino adunque questo orgoglio e questo saluto, nella concezione della sua nuova commedia; gli confermino la fiducia affettuosa che è per l'artista il primo conforto del successo per quello che medita e scrive.

A lui, alla nuova commedia *Senza bussola*, che Milano udirà per la prima volta fra un mese, il nostro cuore si rivolge coi più cordiali degli auguri.

d. t.

Teatro Regio. — Alla seconda rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei* assistere ieri sera un pubblico alquanto scelto ed elegante quanto alla prima, benchè assai meno numeroso.

Prerogativa questa, strana quanto costante, di tutte le seconde rappresentazioni.

L'esecuzione fu migliorata assai per parte di tutti, e specialmente della Gadina, assai più fresche e sicura nella loro difficile parte. Il Tocanini, che, come sempre, fu l'anima delle spettacolo, diresse tutta l'opera a pertitura chiusa; ciò che costituisce un vero miracolo di memoria!

Gli applausi del pubblico si ripetevano a tutti gli atti, e specialmente dopo la famosa marcia funebre del Siegfried.

Intanto si sta preparando alacremente il *Falstaff* ed il ballo, che andranno con ogni probabilità entrambi in scena la sera di domenica prossima.

La Compagnia Zacconi-Pilotto, la rammentiamo, inizia stasera le sue recite al teatro Alfieri con l'*Onore*, di E. Sudermann. Si da prevalersi una bella e cordiale accoglienza.

Teatro Gerbino. — Davanti ad un ottimo numeri numeroso la Compagnia Andò-Leighab principiò ieri sera, con la *Dora*, il suo corso di rappresentazioni. Le accoglienze furono calorose; l'Andò, il Leighab, la Reiter, la Leighab e tutta, insomma, la Compagnia, che si presentava nel lavoro di Sardou quasi al completo, furono assai applauditi e confermarono la vita aspettazione che li circonda. Un successo, dunque, che è buon presagio per la stagione.

Stasera la *Zia di Carlo*, in cui il Leighab è eccellentissima; domani la prima novità: *La seconda moglie*, di A. W. Pinero.

Teatro Balbo. — Il Circo sportivo, diretta da Francesco Corradini, ha iniziato l'altra sera la sue rappresentazioni dinanzi ad un pubblico affollato.

Il programma, composto di 20 numeri, fra cui parecchi assili per varietà ed esecuzione, seppero accogliere lusinghiere, ma quello che destò specialmente l'attenzione degli spettatori fu il *potpourri* ippico con cinque cavalli, di cui quattro ammaestrati in libertà ed uno montato dal direttore, esercizio nuovo e divertente, che procurò al Corradini un'infinità di chiamate.

Oggi due rappresentazioni: una alle ore 15, l'altra alle 20,30.

Espostuione fotografica internazionale. — Oggi, all'Associazione Universitaria Torinese dove ha luogo l'Esposizione fotografica internazionale, si daranno due spettacoli: uno alle ore 15 pel mondo piccino col seguente programma:

1. Orchestra — 2. 8-Cobellas Brothers clowns musicali — 3. I Colibris e l'orso bianco ammaestrato — 4. Orchestra — 5. Int-ertin, celebre ventriloquo — 6. Carlin, monologo — 7. Marionette viventi — 8. Galopp finale.

Alle 15 ingresso per gli adulti, cent. 50 per i bambini cent. 25.

Alle 20,30 grande spettacolo col debutto del celebre comicista Fasckur. Ingresso L. 1.

L'Esposizione al Circolo degli artisti. — Si è inaugurata ieri l'Esposizione annuale dei soci del Circolo degli artisti, che resterà aperta dal mezzogiorno alle 16 per 20 giorni.

Società di Concerti a Torino. — Domenica, nel pomeriggio, ed in una sala del palazzo comunale gentilmente concessa dal sindaco, avrà luogo l'annunziata adunanza degli aderenti alla costituzione di una Società di Concerti. Si discusse e si approvò lo statuto della Società e si deliberò che questa s'intenda costituita non appena sia raggiunto il numero di cento sottoscrittori. Dopo la seduta, gli intervenuti firmarono la loro adesione definitiva; coloro i quali, non essendo intervenuti alla seduta, per desiderassero confermare la loro precedente adesione, il che è indispensabile se vogliono essere considerati come soci, ed ascriversi alla Società, troveranno presso l'editore di musica Bianchi, in via Po, 8, lo statuto della Società stessa, ed ivi potranno dare la loro firma; la quota è di lire cento, una volta tanto, a fondo perduto; i soci avranno il diritto di assistere a tutti i concerti allestiti dalla Società ed a tutte le prove generali alle quali potranno inoltre accompagnare una persona di loro conoscenza.

Raggiunte le cento firme, e ciò non può tardar molto, visto le numerose adesioni che saranno pubblicate, i sottoscrittori saranno avvertiti per il versamento della loro quota e sarà convocata l'assemblea generale per procedere alla nomina del presidente della Società e della Commissione direttrice.

Regia Accademia di medicina di Torino. — *Seduta del 20 dicembre* — Presidenza Lombroso. — Bozzolo presenta un preparato anatomico a proposito di un caso di trombosi del cuore diagnosticata in vita.

Il Presidente ringrazia a nome dell'Accademia il dottor Abba per il dono da lui fatto alla Biblioteca del suo recente manuale di microscopia e batteriologia applicate all'igiene.

Il segretario generale: GRASSOVIO.

CRONACA

Ai nostri lettori ed associati.

In questi giorni, quando appunto si vorrebbe dare ai nostri lettori e ai nostri associati un giornale quasi perfetto con articoli politici buoni, con varietà interessanti, con cronache copiose, con rubriche divertenti, con abbondanti appendici, proprio in questi giorni le inserzioni occupano tutta la quarta pagina e spesso invadono anche la pagina terza. Tutto questo indica il grande credito che gode il giornale presso gli industriali e i commercianti, ma non è men vero che restringe le nostre colonne.

Poi necessariamente un po' di spazio è tolto anche dagli indispensabili avvisi di sacerdenza, perchè almeno una volta l'anno i nostri associati e lettori conoscano le condizioni di abbonamento e i premi e i diritti che ne loro spettano.

Quest'anno, infine, gli avvenimenti d'Africa e d'Oriente destano viva aspettazione ed ansietà nel pubblico, ricchi l'estero nostro servizio telegrafico per soddisfarvi richiede per se solo molte colonne del giornale.

Nel portante stiamo costretti a restringerci nel poco spazio che ci rimane e non possiamo dare in questi giorni quel giornale vario e completo che è l'ideale nostro e certamente anche dei nostri lettori e delle gentili lettrici.

Però domandiamo venia e preghiamo tutti di aver pazienza. Passeranno questi giorni fatidici, e i nostri lettori hanno già come siamo capaci a dare un giornale che non solo sia il più *grande* in Italia, ma sia anche il più *completo* e il più *serio* sotto tutti gli aspetti. Nell'anno nuovo i nostri associati, di tanto accresciuti in numero, saranno sempre più solidalmente ricompensate dell'opera nostra.

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Trentaduesima lista sottoscrittori.

Azioni liste precedenti		L.	980,000
Tesoro di Castellanza conte Gioachino L.	100	Spantigati-Berti P.	100
Società di Previdenza M. S. d'anche i suoi *Cristoforo Colombo*, Torino	100	Spantigati Maria	100
		Geisser-Colonia di Voghera Maria Teresa	100
Lazzaroni Emilia	100	Pinella Giov. fu G. B.	
Turin Gustavo	100	fl. di sindaco di	
Camusso ing. Ern.	100	Francavara, prov. d'Alessandria (pagato subito)	200
Mella Pio	100	Depetris G., Ditta	1000
Geisser avv. Alb.	400	Spema Carlo	200
Associazione della fonderia meccanica ed arti affini	500	Martini Giovanni	200
Casta Francesco negoziante	200	Garigliu Giovanni	100
Rosa di San Marco conte Vincenzo	100	Chiabotto Franc.	100
Gola avv. cav. Giuseppe cons. comunale (pag. subito)	100	Itasario Giov., Ditta Peloso	100
Querrera Francesco	200	Cabini Guglielmo	100
Castellani avv. Giovanni	100	Bernoulli Emanuel	100
Palmirino-Stancdelli Luisa	100	Silombra Tommaso	100
		Silombra Marianna	100
		Palazzino avv. cavaliere Paolo, commissario generale dell'Esposizione	500
Totale 92ª lista, azioni N. 6004, L. 6**0,000.**			
Oblazioni a fondo perduto:			
Liste precedenti		L.	6000

La nomina del Commissario generale dell'Esposizione — Ringraziamenti — Il Consiglio provinciale di Genova. — Martedì, alle ore 14, ebbe luogo l'annunziata adunanza plenaria del Comitato Esecutivo, il quale, dopo di aver approvato il progetto di regolamento interno proposto dal presidente E. E. Tommaso Villa, la ripartizione degli uffici e le attribuzioni delle diverse cariche, nominò ad unanimità membro del Comitato e commissario generale per l'Esposizione il signor cav. avv. Paolo Palestrino, segretario-capo della nostra Camera di commercio ed arti.

Tratti in seguito parecchi altri affari amministrativi, preso atto della sottoscrizione di 100 azioni fatta dalla Società Anonima dei consumatori gas-luce, esprimendo la fiducia che la prossima assemblea dei soci sia per deliberare un molto maggior concorso, consigliato dall'insistente stesso degli esercenti.

Votò ringraziamenti vivissimi alla Ditta Fenotti e Orsolano per l'impianto gratuito di mezzi gli apparecchi per l'illuminazione e gni degli uffici del Comitato, e per altri servizi, non che al cavaliere Giacomo Buscaglione per lavori relativi al riscaldamento degli uffici medesimi.

Accolse con plauso la comunicazione della seguente lettera del presidente della deputazione provinciale di Genova:

« Genova, 20 dicembre 1895.

« *Il sig. presidente del Comitato esecutivo per l'Esposizione generale Italiana*

Torino.

« Mi pregio comunicare alla S. V. Ill.ma che, nella prossima adunanza del Consiglio provinciale, sarà portata in discussione la proposta di un concorso della nostra Provincia all'Esposizione Generale Italiana, da tenersi in cotesta città nell'anno 1898.

« Nutro fiducia che la proposta sarà accettata e di potervi dare alla S. V. Ill.ma la gradita comunicazione.

« Con distinta osservanza.

« *Il presidente:* ELIA. »

I vantaggi dell'azionista. — Il Comitato dell'Esposizione avverte che la prima rata delle azioni scade il 31 gennaio 1896; che l'azionista ha diritto all'ingresso permanente all'Esposizione; che le azioni *verranno rimborsate* con l'eccedenza degli introiti sulle spese; che gli azionisti Armatori di più azioni avranno diritto ad un biglietto personale per ogni azione sottoscritta, per membri della loro famiglia; che eguale diritto avranno i comproprietari di Ditte, e l'amministratore di Società e una famiglia in ragione del numero delle azioni sottoscritte.

La Stampa (*Gazzetta Piemontese*) riceve le sottoscrizioni alle azioni per l'Esposizione del 1898.

Le azioni sono fissate in L. 100, ed il loro pagamento si effettuerà in quattro rate, la prima entro il 31 gennaio.

Per un ricordo al maggiore P. Toselli.

Totale lista precedenti		L.	1087 78
Olivetti Jona		»	10 —
Martin Giulian, segretario comunale e Vigonle		»	10 —
Eugenio Rosa, industriale, Carignano		»	20 —
Pignata Agostino, guardia municipale		»	5 —
Filiberto Garelli		»	10 —
Benvenuto Levi		»	10 —
Gozzi Italiano		»	10 —
Afan de Rivera Pietro L. 1,50 — Allasso Ugo, 1,50 — Balbo Giuseppe, 1,00 — Ballario Luigi, 1 — Bani Benotti, 1 — Bland Eugenio, 1,50 — Bellini Cesare, 1,50 — Catemario Enrico, 1,50 — Comeri Giov. Battista, 1 — Dall'Ora Giuseppe, 1 — Emanuele Umberto, 1 — Ferrero Carlo, 1,50 — Francesi Ernesto, 1,50 — Gamerra Emilio, 1,50 — Gilbert Igino, 1,50 — Gilotta Annibale, 1 — Gordasco Alberto, 1 — Maggiani Aldo, 1 — Malvasi Enrico, 1,50 — Marinetti Giulio, 1,50 — Martinetti Pietro, 1,50 — Meiss Riccardo, 1 — Mussi Edoardo, 1,50 — Orsi Aldo, 1 — Pagano Giov. Battista, 1 — Palcani Mario, 1 — Caffari Francesco, 1 — Perazzo Ascanio, 1 — Piattelli Mariano, 1 — Pierini Nestore, 1 — Pignetti Ugo, 1 — Rambaldi Adolfo, 1,50 — Rechetti Aurelio, 1 — Scoppa Filippo, 1,50 — Segadelli Paolo, 1 — Tagliabatela Umberto, 1 — Tantorri Alberto, 1 — Tealdi Giovanni, 1 — Turrito Giuseppe, 1 — Squillani Gino, 1 — Bidone Luigi, 1 — Lualdi Giuseppe, 1 — Zampini Gustavo, 1 — Tedeschi Giuseppe, 1 — Ballassi Arturo, 1 — Chappina Renato, 1 — De-Sanctis Sigismondo, 1,50 — Pasquali Pietro, 1 — Riggio Ferruccio, 1 — Figarelli Adolfo, 1 — Iarrissimi Gino, 1		»	49 50
Totale L.			1092 20

Altri bersaglieri in Africa. — In seguito ad ordine telegrafico, partiranno altri centoquattro bersaglieri dell'8° reggimento, compresi tre sott'ufficiali.

Il maggior numero fra essi sono stati scelti in seguito a loro domanda; altri invece vennero mentegliati, e fra questi ve ne sono dodici appartenenti alla classe del 1873, testè richiamati sotto le armi.

Dal Ministero si attende l'ordine telegrafico della partenza, che può avvenire da un'ora all'altra, essendo tutti già preparati per lasciare il quartiere di via Maria Vittoria.

Per la Croce Rossa in Africa. — La Associazione italiana della Croce Rossa, che ha già spedito in Africa un ospedale completo da 50 letti all'Asmara ed impianto una infermeria ad Adi-Ugri, ora, di fronte ai gravi avvenimenti, in seguito alla forte spedizione di truppe che si va facendo dall'Italia, avverte che i soccorsi che la Croce Rossa può portare in unione alla Sanità militare ai nostri soldati ammalati o feriti saranno ingenti ai bisogni.

La spesa che essa deve sostenere pel mantenimento in Africa della unità ospedaliera sopra citata è di circa L. 9000 mensili e dovrebbero certamente essere accresciute.

I mezzi di cui essa può disporre non sono certamente sufficienti a sopportare a questa ingente spesa, ed è perciò che essa si rivolge a tutte le persone di cuore, a tutti i filantropi progredisti di voler con generose oblazioni concorrere a sollevare le sofferenze di migliaia dei nostri soldati che si trovano in una lontana ed inospitale regione per difendere coi loro valore, e forse colla loro vita, l'onore della bandiera italiana.

Le offerte di qualunque entità, si ricevono presso il Sotto-Comitato in piazza Vittorio Emanuele, N. 9.

Esami elettorali in Borgo Po. — Gli esami elettorali, per i residenti nella giurisdizione della Pretura VI (Borgo Po), continueranno nel giorno di domenica, 29 corrente, alle ore 9 ed alle ore 14 precise, nel locale delle scuole di via Bezzole, N. 8.

Un nuovo ufficio postale in Torino. — Per maggiore comodità degli abitanti della vasta e popolosa zona del Borgo Nuovo, in questa città, il Ministero delle poste e del telegrafi ha decretato l'apertura di un nuovo ufficio postale, in via Massini, N. 34, con effetto dal 1° gennaio 1896.

I bersaglieri del 1865 a banchetto. — L'altra sera, nell'*Albergo della Dogana vecchia*, i bersaglieri in leva del 1865 festeggiarono il decennio di laurea. Erano oltre cinquanta gli intervenuti, pèrtrocinanti, magistrati ed anche qualche impiegato; e non tutti di Torino; moltissimi venivano da lontano. Inutile dire che la massima allegria, provocata naturalmente dai giovani ricordi universitari, regnò tra la comitiva.

Fu notato che quasi tutti erano ammogliati e ne dedusse la regola che ogni dieci anni dalla laurea almeno i legali prendono moglie. I pochi scapoli facevano una eccezione.

Non ci furono discorsi, e ne capisco il perchè, tutti cinquanta avrebbero parlato, e sarebbe stato assolutamente troppo.

Dopo il pranzo l'avvocato De-Benedetti lavide gli assenti ad una bicchierata in casa del padre suo, il cavaliere De-Benedetti.

Moltissimi risposero all'invito, e l'allegra serata fu fra le cortesie della famiglia De-Benedetti.

Congregazione di carità (*Ufficio Ottocentesco*). — Il bilancio del 1894 è il seguente: entrata L. 3075 05, uscita L. 7508 75, rimanenza pel 1895 L. 573 30. Le entrate per oblazioni privato furono

**SPETTACOL

di L. 4646, di cui 2000 dai parrocchiani del SS. Angeli Custodi, e L. 1360 di quelli di Santa Barbara.

Furono soccorse 621 famiglie nelle parrocchie; cioè 2410 persone.

Il presidente cav. Lanza fa un appello alla carità dei parrocchiani per nuove oblazioni richieste dalla presente cruda stagione.

Comitato permanente di beneficenza a favore degli scuolaretti poveri. — Ammontare delle precedenti sottoscrizioni, L. 689.

Goldschmit, L. 2 — Oliveri 1 — S. C., 1 — U. G., 1 — L. A., 1 — R. E., 1 — T. L., 1 — P. O., 2 — V. M., 0 50 — R. L., 0 50 — D. S., 1 — R. C., 1 — Banca F. Marchiori, 5 — Cav. Benedetto Fea, 10 — Silvio Galesi, Alessandria Egitto, 25 — C. A., 2 — N. O., 0 50 — V. A., 2 — E., 0 50 — Ambrosini, 2 — Conte Roderetto, 2 — Prof. Reali, 2 — Stroppiana, 5 — G. Ferracini, 2 — Montalda, 0 65 — R. N., 1 — N. N., 0 50 — Giulio Treves, 1 — Avv. Luigi Filippinis, 1 — Berthet William, 2 — Virando Ignazio, 1.

Totale, L. 708 15.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Banca *Carlo Bossio*, via Venti Settembre, 60.

Società proprietari di fondi sul colle torinese, presso il Chimico agrario, via Venti Settembre, N. 54. La sera di venerdì, 27 corrente, alle ore 20,30, avrà luogo una conferenza tenuta dallo egregio dott. Federico Martinetti, sul tema: *Vino e cantina.*

Una ballerina che tenta di uccidersi per amore. — Ieri sera, verso le ore 23, il rumore di una detonazione fece accorrere quanti per via Roma entravano in piazza Carlo Felice. I primi accorsi videro una giovane e bella donna nelle braccia di un elegante giovinotto che la sorreggeva.

Che cosa era accaduto? Un tentato suicidio od un delitto?

Ecco quanto si è venuto a sapere.

La giovinetta con una piccola rivoltella aveva tentato di uccidersi sparandosi un colpo al petto, ma, fortunatamente, il giovinotto che era in sua compagnia, fu in tempo ad afferrarle il braccio in modo che il proiettile entrò nel braccio sinistro della giovine.

La povera donna venne soccorsa lì per lì come meglio si seppe dagli accorsi; poscia dalle guardie di pubblica sicurezza venne insieme al giovinotto accompagnata prima al San Giovanni e poscia in Questura, anche per poter schiarire meglio il motivo dell'avvenuto.

Si è venuto così a sapere che tra la fanciulla e il giovinotto che l'accompagnava esistera da tempo una relazione amorosa. In questi ultimi giorni però alcuni disaccordi avevano diviso i due innamorati, e ciò aveva gettato tale disperazione nell'animo della giovine, da indurla ad accarezzare i più neri propositi.

Ieri sera la giovine si recò in un Circolo in via Bertola, dove sapeva di trovare l'amante. Essi rimasero insieme fin verso le ore 23 e poscia uscirono dal Circolo e si diressero verso Porta Nuova. Ciò che si fecero lungo le strade nessuno naturalmente lo sa; ma certo il loro colloquio non dovette essere molto cordiale, poichè è finito nel modo tragico che abbiamo narrato.

Al San Giovanni la giovinetta venne visitata dal dottore di guardia, il quale le estrasse il proiettile dal braccio e giudicò la ferita guaribile in dieci giorni.

Essa venne in seguito condotta in Questura e trattenuta in stato d'arresto per porto d'arma senza permesso.

Una elegante giovinetta indra. — Ieri sera, durante lo spettacolo nel teatro Rossini, certa Borselli Maria si accorse che le avevano rubato dalla tasca il portamonete contenente L. 2. I suoi sospetti caddero su una giovinetta elegantemente vestita che le era passata vicino e l'aveva urtata in modo particolare. La signora Borselli narrò parola del fatto alle guardie di servizio, le quali fermarono la giovane, che fu trovata infatti in possesso del portafogli rubato.

Essa venne naturalmente tenuta in arresto.

Ha sedici anni!

Poveruomo. — L'altra sera il signor Frà Luigi ed il portiere della casa, N. 70 sul corso Vittorio Emanuele, raccolsero seduto a terra, vicino alla porta della casa suddetta, un omettino mingherlino, già avanti negli anni, sordo e sordo-muto, e lo accompagnarono alla caserma delle guardie municipali in via Bellini. Quivi però nessuno fu capace di farsi comprendere. Una guardia lo accompagnò allora all'Istituto dei sordo-muti per vedere se fosse possibile sapere chi era e dove abitava, ma nemmeno il personale dell'Istituto potè saperne di più che le guardie e così l'infelice dovette essere accompagnato alla Questura che provvederà pel poveretto.

Una ragazza colta da male improvviso. — Verso le ore 11 dell'altra sera, Rossi Margherita, d'anni 13, mentre attendeva l'arrivo di un treno alla stazione di Porta Nuova, fu sorpresa da male improvviso e cadde al suolo producendosi una ferita assai grave sopra l'occhio destro ed altre minori alla faccia.

Sollevata tosto dai presenti, fu dai signori Rosso Oreste, capitano medico alla Scuola di cavalleria di Pinerolo, e Debernardi Stefano, tenente medico nell'artiglieria da montagna, medicata col preparato antisettico provvisto da due guardie municipali, poscia dalle guardie stesse fu accompagnata al San Giovanni.

Mariuolo. — L'altra sera, nei pressi del teatro Balbo, il ragazzo Garella Luigi, d'anni 11, rubava dalle mani di altro ragazzino, certo Giacomo Periotti, d'anni 7, uno scudo d'argento e poi fuggì.

Il signor Rivetta Edoardo inseguì il ladruncolo; lo raggiunse, lo fermò e lo consegnò ad una guardia municipale che lo condusse in Questura.

In risaia. — Iersera Canavesio Giacomo, d'anni 36, mercante ambulante, si presentò a due guardie municipali con una ferita alla testa e disse di averla riportata poco prima in una questione avuta con due individui, che nessuno vide di vista, nell'*Albergo dei Tre Galli*, in via Bellezia.

Il Canavesio fu accompagnato dal dottore di guardia al Municipio, medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

Che razza di mendicante! — Verso le 11 di ieri certo Negro Pietro, d'anni 65, muratore, venne dal dottore di guardia al Municipio a farsi medicare una ferita al capo, che disse essere opera di un mendicante, con un colpo di stampella, perchè gli aveva rifiutato l'elemosina.

La ferita è guaribile in pochi giorni ed il pericoloso mendicante si dice sia stato arrestato da due guardie di Questura.

Chi ha smarrito? — Falco Maria rinvenne un paio di guanti con sotto parecchi soldi; Scarone Fernanda, un cappello nuovo da uomo; Elso Giovanni, d'anni 12, un ciondolo d'oro; Forte Giovanni, un portamonete contenente piccola somma.

Tutti questi oggetti furono consegnati alle guardie municipali.

DON GIOVANNI COCCHI

Nella festa del SS. Natale si spegneva in Torino un'esistenza cara alla nostra cittadinanza, preziosa per l'educazione della povera gioventù, uno di quegli uomini che passarono sulla terra facendo e beneficando e lasciando dietro di sè una larga e profonda traccia in opere buone e grandi che resteranno. Fu questi il venerando sacerdote don **Giovanni Cocchi**, che nel 1849 fondò in Torino l'Istituto degli Artigianelli, tanto simpatico alla nostra città, che con un lavoro assiduo, lungo, faticoso e talvolta ingrato, conservò, ampliò ed estese in più punti d'Italia. Morì nella grave età di 88 anni, povero tra i suoi poveri, non lasciando retaggio di terrene ricchezze, ma di affetto immenso rimpianto e di benedizioni sincere nei cuori di migliaia di giovanetti da lui ripresentati alla vita operosa, casta e cristiana.

Osservatorio di Torino.

Osservatorio di Torino. — 24 dicembre
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 1,1 — Massima + 4,2
Acqua caduta mill.m. 0,0
26 dicembre — Il sole nasce a ore 8, minuti 9; tramonta a ore 16, minuti 31.

MERCATI E COMMERCIO

Torino, *Mercato dei Cereali*, 24 dicembre 1895.
Affari di dettaglio. Più sostenuto le mercuriali. Mezzo forme le crocchie:

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 22 25 a 22 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 75 a 24 25 — Grani esteri di borsa da 24 50 a 25 00 — Granoni da 10 50 a 11 00 — Granoni Gialloncini e gialloncini veneti da 10 75 a 10 25 — Avena da 16 50 a 17 00 — Avene superiori a grigia da 17 50 a 18 00 — Segale da 16 75 a 17 25 — Riso mercantile da 31 00 a 31 50 — Riso Novarese da 34 00 a 35 75 — Farine marca numero uno da 31 50 a 32 00 — Farina marca B da 30 50 a 31 00 — Semole dure da paste da 24 25 a 31 75 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.

Torino, *Mercato del bestiame* del 16 al 22 corr. 1895.
— *Condizioni generali del bestiame bovino.*

Prezzo degli animali da macello per quinto.

Sanati da 2 25 a 2 50 — Vitelli Piemontesi da 2 25 a 2 50 — Vitelli Reggiani da 0 00 a 0 00 — Buoi e Manzi da 2 00 a 2 50 — Torelli, Tori, Maggi e Manzi da 2 50 a 2 50 — Vacche e Scr. ass. in genere da 1 00 a 2 00 — Buoi da 0 00 a 0 00 — Montoni, Pecore e Capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 00 00 a 0 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Fallimenti.

Torino. — *Bustino Giovanni Giacomo*, già negoziante in liquori in Torino, via Conte Verde, N. 1, ora residente in via Madama Cristina, N. 24, dichiarato fallito con sentenza 21 corrente, giudice delegato l'avv. Dusio Ettore; curatore provvisorio il rag. Morello Angelo. Prima adunanza 7 gennaio, ore 9. Chiusura verifica crediti 30 gennaio, ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 31 gennaio p. v.

— *Gabrino e Francesco Molinari*, esercenti l'albergo in Torino. Fissata la verifica dei crediti al 9 gennaio, ore 11.

— *Vottero Giovanni e Fr.sco G.*, commercianti in drogheria; chiusa la verifica dei crediti.

— *Riccomagno Michele*, esercente il Caffè Ligorna in Torino. Revoca il 7 gennaio, ore 14, per la resa del conto definitivo.

— *Molinari Caterina e Francesco*, valore totale del fallimento esercita dai falliti, come da inventario, lire 41,374 66.

— *Francesco Gioia e C.*, esercenti fonderia caratteri, delegazione di sorveglianza: Quercia Ippolito, Dell'Oglio Roberto, Ditta; e Zanoletti, Ditta; curatore definitivo lo stesso provvisorio, Taccone Federico.

Ivrea. — *Ochino Giuseppe*, oste e macellaio di Scarmagno. Curatore avv. Grivà Vincenzo. Convocazione per nomina delegazione e curatore, 10 gennaio; termine presentazione titoli, 20 gennaio; chiusura verifica dei crediti, 3 gennaio. Attivo L. 36,900 10; passivo L. 36,379 85.

Alba. — *Gilardi e Magliano*, Mercerie, Reni accertato l'adempimento del concordato e revocato il fallimento.

Biella. — *Garlanda Celestina*, panattiera, Crevacuore; chiuso il fallimento per completa liquidazione.

— *Loro Clot, Giacomo*, panattiere; riaperta la verifica crediti al 4 gennaio.

— *Nina Lorenzina*, panattiera; conchiuso il concordato al 30 0/0, al quale si provvederà colla vendita delle merci.

— *Zignone, Tranquillo e C.*, panattiere, Pieverbo; riaperta la definizione del concordato all'8 gennaio.

Vercelli. — *Rossi Giovanni*, drogheria; chiusa verifica, ammessi diciotto creditori per L. 16,587 97.

Società.

Torino. — Con scrittura privata 26 novembre 1895, intervenuta tra Ray Natalina, vedova, ed amministratrice della minore Elisa Ray fu Michele e Corsiti Giuseppe, si dichiarò cancellata nel socio superstite Corsiti Giuseppe, in seguito al decesso del socio Ray, la società in nome collettivo costituita tra i signori *Michele Ray e Corsiti Giuseppe* in questa città per esercizio di laboratorio e negozio per liquoristi per gas.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 23. — Festa.

LIVERPOOL, *(serali dicembre* 23 24

Cotoni. — Tendenza: del mercato: Americani e Brasiliani facile — Egiziani e Surate languente. — Domanda per il mercato in generale inconsistente con buonissime offerte.

Vendite della giornata Balle N. 10,000 16,000
di cui per la speculazione » » 500 500
per la consumazione » » 14,500 9,500
importazioni » » 3,000 12,000
Americani a consegnare
pel corrente » D. 4 15/64 4 11/32
per dicembre-gennaio » » 4 3/8 4 11/32
febbraio-marzo » » 4 3/8 4 11/32
aprile-maggio » » 4 3/8 4 11/32
Americani in ribasso di 1/16.
Brasiliani in ribasso di 1/16.
HAVRE (serali) *dicembre* 23 24
Cotoni — Vendita Balle N. 7,700 5,400
Mercato fermo.
Caffè — Vendita Sacchi N. 6,000 5,000
Mercato calmo.
MANCHESTER *(serali) dicembre* 23
Cotoni Stati e cotoni vendi.
Mercato calmo.
MARSIGLIA *(serali) dicembre* 23 24
Frumenti — Importazione quintali 30,300 —
» » Vendita 1,300 —
Mercato calmo.

Stagionatura ufficiale delle Sete

Torino 24 dicembre 1895.

	Colli	K.	
Organsini	14	K.	1192 50
Trame	» —	»	— —
Greggie	» 10	»	795 00
Articoli diversi	» —	»	— —
Totale	24	K.	1954 —

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 300 K. 23,050 00

Il Direttore-Gerente A. Bertolio.

Cambio ufficiale per domani L. 100 55

BORSE ITALIANE — 24 dicembre.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. con.	— —	— —	91 30	— —
» fine mese	91 20	91 20	91 50	91 60
Az. Ban. d'Italia	772 —	772 —	— —	773 50
» Ferr. Merid.	632 —	635 —	— —	634 —
» Medit.	465 —	— —	466 —	— —
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Stef.			— —	— —
Obbl. Lombarde			— —	— —
Cambi su Parigi	100 00		100 10	100 40
» Londra	27 54		27 63, 27 56	27 57
» Germania	123 10		123 95, 124 10	

Tendenza

BORSE ESTERE.

Parigi 24 dicembre - Apertura - Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 40
» 3 0/0	100 25	100 25
» 3 1/2 0/0	105 25	105 27
Rendita Italiana 5 0/0	89 60	89 50
Cambio su Londra a vista	— —	25 23
Consolidati inglesi	— —	100 1/8
Obbligazioni Lombarde	— —	295 —
Cambio sull'Italia	— —	8 3/4
Turco unico	77 25	77 25
Banca di Parigi	— —	720 —
Tunisine	— —	407 —
Egiziano 4 0/0	— —	505 —
Rendita ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola ester.	61 1/16	61 1/16
Banca Ottomana	— —	548 764
Argento fino	— —	40 50
Credito Fondiario	— —	690 —
Suez	— —	3040 —
Lotti turchi	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	660 —
Rendita Rosa nuova	85 30	85 40
» Forzatelle	— —	94 50

BORSA DI TORINO — 25 dicembre

Rendita cons. netto d'ufficio 91 92 1/2.

CAMBI	a vista	altri mesi
Francia — 2	100 22 1/2 100 02 1/2	— — — —
Svizzera —	102 95 — 102 05 —	— — — —
Londra — 2	27 56 — 27 58 —	— — — —
Id. lungo —	— — — — — —	— — — —
Germania — 4	breve 124 95 — 125 05 —	— — — —
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.
Rendita p.c. 95 95.
Rendita n. f.c. 91 92, 91 95.
Rendita p. f.p. fd. 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Fd. d'Italia	770 —	— —	Fd. Tor. in l.	957 —	— —
Ferr. Mer.	630 —	— —			

Cronaca della Borsa. — 24 dicembre. — L'assenza quasi assoluta di notizie non favorisce certo stamane l'attività degli affari che languiranno difficili ed incerti per tutta la riunione.

Si attendono novità dall'Africa, e gli animi anziosi affrettano col desiderio l'annuncio di una vittoria che tarda a giungere e ci tiene sospesi, mentre si teme non arrivino a tempo i rinforzi e si dubita dell'avvenire.

Ciò malgrado però i corsi della Rendita, mercè ancora degli ultimi pratiscati acquisti ecc., furono sostenuti, come accennato si andava facendo il riporto a contanti 775.

Pei valori dal 4 al 5 0/0.

Il cambio segnato milgiato a 100 27.

Il blocco marittimo dell'Abissinia deciso.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 10,30:

Nei circoli militari si ritiene urgente ed indispensabile il blocco marittimo delle coste del Mar Rosso per impedire il rifornimento di armi e munizioni e viveri all'Abissinia. Si crede che mercoledì Potenza vi si potrebbe opporre: si assicura anzi che è già deciso il blocco in massima e che sarà approvato nel prossimo Consiglio dei ministri: intanto le Potenze amiche furono già avvertite.

In che cosa consista il blocco marittimo è cosa nota. Le navi bloccanti possono ordinare a qualunque galleggiante, sia a vela, sia a vapore, di fermarsi. Hanno il diritto d'inviare al suo bordo quanta forza vogliono per verificare le carte, la provenienza, la direzione, il giornale di bordo e qualsiasi altro documento ed hanno altresì il diritto di verificare minutamente il carico per accertarsi che non contenga contrabbando di guerra.

Qualsiasi nave di *qualsiasi nazionalità* non si fermi all'ingiunzione del bloccante può essere bombardata ed anche colata a fondo.

Il comandante e l'equipaggio di una nave avente a bordo contrabbando di guerra vengono trattati col Codice militare marittimo, ed il carico e la nave sequestrati e dichiarati buona preda di guerra.

Perchè il blocco marittimo di una data estensione di costa possa aver vigore, occorrono due condizioni: prima, che si tratti di guerra guerreggiata (e non soltanto dichiarata), ed in secondo luogo che la dichiarazione di blocco — debitamente notificata alle Potenze in via diplomatica — sia convalidata dall'azione di un numero di navi sufficienti a rendere effettivo e non ipotetico il blocco dichiarato.

Ora, benchè la guerra contro l'Abissinia non sia stata formalmente dichiarata, pure esiste di fatto, nessuno può dubitarne; che si tratti di guerra guerreggiata, il fatto d'armi dell'amba Alagi può dimostrarlo.

Quanto all'effettuazione del blocco, l'Italia ha eranei nel Mar Rosso una squadra di sette o più navi, affatto in grado di corrispondere allo scopo di trattenere le navi recanti soccorsi di qualunque fatto all'inimico.

Naturalmente, le navi della nostra squadra non potrebbero agire che fuori del breve mare territoriale della colonia d'Obock.

Rimostranze al Governo russo per gli affari d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 9,25:

Il nostro ambasciatore a Pietroburgo ricevette l'incarico di fare rimostranze al Governo russo a causa della decisione presa dai medici di Pietroburgo di organizzare un servizio sanitario per mandarlo in Abissinia. (Notizia che fu telegrafata dal nostro corrispondente di Parigi). L'ambasciatore invitarà la tsar ad osservare un'assoluta neutralità.

Il nostro Governo ha iniziate nuove pratiche coi Governi di Bruxelles, dell'Aja e di Madrid perchè severamente proibiscano qualsiasi commercio di armi per l'Abissinia.

Da recenti rapporti pervenuti alla Consulta, si constata che nel commercio delle armi in Abissinia si trovano palesemente implicati parecchi speculatori di quelle nazioni.

Nessun principe reale andrà in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 10,22:

Il ministro della guerra, sentito il parere di altri colleghi, ha deciso di non accettare le domande presentate dal Principe di Napoli, dal Duca d'Aosta e dal Conte di Torino per essere mandati in Africa.

Una nuova spedizione di soldati in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 10,25:

Le truppe finora spedite in Africa complessivamente ascendono il numero di quattordicimila. Si è già deciso di mandare altre seicento di bisogno altri diciotto battaglioni di fanteria, quattro batterie, due squadroni di cavalleria.

Tutti i Corpi d'esercito furono avvertiti di preparare un uguale contingente per formare la nuova spedizione.

Partenze per l'Africa.

Mantova, 26 (*Stefani*). — Furono sorteggiati i soldati onde approntare una compagnia di 150 uomini da spedirsi in Africa nel 52° fanteria. Furonvi 34 volontari. Comanda la compagnia il capitano Rizza.

La compagnia è pronta per la partenza che si crede avrà luogo domani.

Lecce, 26 (*Stefani*). — Ieri sono partiti per Napoli e l'Eritrea 77 soldati dell'84° fanteria. Accompagnati alla stazione dalla Associazioni, Musiche e folla plaudente.

Napoli, 25 (*Stefani*). — Il mezzanotte salperà per Massaua l'*Indipendente*, che imbarcherà stasera alle ore 20 il 10° battaglione di fanteria d'Africa, comandato dal maggiore De Fonseca. Imbarcheranno pure quadrupedi, munizioni e provviste.

Notizie della spedizione Bottego in Africa.

Roma, 25 (*Stefani*). — Notizia giunta alla Società geografica italiana recano che la spedizione Bottego ha lasciato il 12 ottobre il porto di Brava, ed internatosi per due giorni attraverso la regione sempre sconosciuta, giunse felicemente a Ualì Scabeli, al passo di Cornia. Il capitano Ferrandi aveva raggiunto la spedizione che doveva ripartire da Cornia il 20 ottobre. Tutto procedeva regolarmente.

Le fallite trattative di pace con Maconnen e le responsabilità dell'on. Blanc.

Certi insuccessi della diplomazia non possono essere attribuiti a colpa di coloro che ne sono colpiti. Bisogna tuttavia, in simili casi, avere almeno il coraggio e la sincerità della situazione. Appunto ciò che manca all'attuale ministro degli esteri, onorevole Blanc.

Avendo già al suo passivo una bella serie di insuccessi diplomatici, egli non ha voluto confessare l'ultimo che gli è toccato: quello delle fallite trattative di pace con Maconnen.

Abbiamo pubblicato martedì un sibillino dispaccio, comunicato dal Governo per mezzo della *Stefani*, in cui si diceva:

« Il maggiore Galliano, in seguito a ripetute istanze di Maconnen, già mandò il tenente Partini, il quale è tornato con proposte *generiche di pace.* »

Un organo, che non può essere sospetto di antiministerialismo, l'*Italia Militare*, la chiama una « bella espressione per dire che è tornato con le pive nel sacco! »

E commenta il dispaccio in modo da impugnare tutta la parte diretta ed immediata che il ministro degli esteri ha avuto nella trattativa.

Chi — scrive l'*Italia Militare* — leggendo così dispaccio non direbbe che l'affare delle trattative sia passato tutte tra Maconnen e il maggiore Galliano? Invece le trattative furono condotte da Roma. Il battuto da Maconnen nel terreno diplomatico è l'onorevole Blanc, non il maggiore Galliano.

Il tenente Partini, che non sappiamo quando sia stato inviato (nei dispacci ufficiali, per confondere le specie, si fa sempre grande economia di date) fu inviato soltanto per avere una risposta categorica a proposte partite da Roma e invece di una risposta *categorica* ebbe una risposta *generica*, che significa guerra.

L'*Italia Militare* dice che non è da far colpa all'on. Blanc di avere trattato, perchè il temporeggiare, se conviene agli scioani, conviene anche più a noi. Nemmeno gli si può imputare se le trattative sono fallite.

Senonchè, soggiunge, come l'on. Blanc si sarebbe preso l'onore della riuscita, così si prenda lo scorno del fallimento, e lasci stare il maggiore Galliano che ha troppo da pensare ai casi suoi.

Questo dispaccio, poi (ancora il foglio militare), merita anche un'altra osservazione. Evidentemente il ritorno del tenente Partini colla risposta *generica* ha preceduto il *forte attacco* di Mangascià a Macallè. Ma che cosa si fa nel laboratorio dei dispacci alla Consulta? Si conosce al mattino il *forte attacco* e nel pomeriggio l'invio e il ritorno del tenente Partini, quando si trattava di non sapere di lì, lo seguito al *forte attacco*.

Così il pubblico perde mentre il filo delle idee.

Sia via! Con questi metodi di illuminare la pubblica opinione si perde poi diritto di essere creduti anche quando si dice che il generale Baratieri è in colpa di non avere richiesto a tempo i soccorsi necessari.

Se diretta è stata — secondo l'*Italia Militare* — l'azione, a quindi la responsabilità del ministro degli esteri nella fallita trattativa di pace, non, per altro, non si limita lì.

Chi si incarica di metterlo bene in rilievo è ancora l'*Italia Militare*.

In un articolo, intitolato appunto *La responsabilità*, essa scrive:

Perchè dal Governo si gioca a scarica barile sulle spalle degli ufficiali che espongono e sacrificano la vita; metteremo in rilievo una cosa non nuova, ma pessima inconcussa.

Il Governo non poteva ignorare e non ignorava da mesi più la forza nè le intenzioni di Maconnen e di Menelik.

Quando Maconnen lasciò l'Harrar alla testa delle sue truppe per raggiungere Menelik, vi erano all'Harrar alcuni italiani e fra questi il capitano Nerazzini inviato dal Governo a Maconnen per trattare.

Le trattative agli avamposti di Macallè non furono se non la ripresa di quelle fallite all'Harrar.

Quando Maconnen lasciò adunque l'Harrar alla testa delle sue truppe, congedò con buona maniera gl'italiani consigliandoli ad abbandonare l'Harrar.

È dunque possibile che il Governo ignorasse quali forze comandava Maconnen?

È possibile che i suoi inviati all'Harrar non abbiano appreso leggiù e non abbiano riferito quali forze comandava Menelik?

E quando si sapeva che tutte queste forze si concentravano al campo di Beraudeda, come poteva il Governo credere che di lì non si sarebbero mosse? Credevano forse l'on. Blanc e il suo *ufficio degli affari coloniali* che si fossero radunati per fare i giuochi olimpici?

Il generale Baratieri aveva l'obbligo di un servizio di informazioni nelle vicinanze immediate, come si usa tra eserciti in campagna; *ma le informazioni da lontano, le informazioni dalla capitale, dalla corte, dal campo di radunata del nemico, non era il generale Baratieri che doveva darle al Governo, ma questo a lui.*

Su questo punto come su parecchi altri di questa infelice faccenda africana, è ancora prematuro pronunciare un giudizio definitivo e senza riserve; ma intanto si può senza tema affermare che nelle parole del foglio militare romano c'è molto di vero, e c'è — insieme — una buona e meritata lezione all'on. Blanc.

Movimento prefettizio.

Roma, 25. — In gennaio avrà luogo un movimento prefettizio. In esso sarà compreso anche il sotto-prefetto cav. Marchandello, di Frosinone, che fece tanto parlare di sè nell'affare Goy-Pisulli.

Arresto di socialisti.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 10,25:

Non solo in Roma, ma in molte altre città d'Italia, in questi giorni si è proceduto a numerosi arresti di socialisti. Questo provvedimento, mascherato con vari pretesti, non ha altro scopo che di mettere al sicuro i socialisti e gli anarchici ritenuti capaci di approfittare della decadenza delle leggi eccezionali. Saranno trattenuti in prigione fino all'approvazione della nuova legge che l'on. Crispi ha in animo di presentare alla Camera.

Molti degli arrestati vennero già deferiti pel domicilio coatto.

La pensione di Cambray-Digny.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 10:

Il *Don Chisciotte*, riportando le notizie della *Stampa* relative al ministro Cambray-Digny, aggiunge: « Vorremmo sapere se la notizia della pensione delle 6000 lire a lui concessa come antico impiegato della Real Casa sia esatta. »

La nostra squadra in Oriente.

Taranto, 25 (*Stefani*). — Alle ore 10,25 la *Morosini* è partita per Smirne al comando del contrammiraglio Cafaro.

Taranto, 25 (*Stefani*). — A mezzanotte è partita l'*Etna* pel mar Rosso, comandata dal contrammiraglio Tori.

Un paese inondato in quel di Lucca.

Lucca, 25 (*Stefani*). — Stamane nel Comune di Ponte Buggianese, il fiume Pescia ruppe in due punti l'argine sovrastante al paese. Le acque pelle finestre irruppero nell'ufficio postale e telegrafico, danneggiarono gli apparati e gli atti d'ufficio. Il paese è parzialmente allagato. Nessuna disgrazia alle persone, assai danno ai fabbricati.

Gli imperiali s'impadroniscono di Zeitun.

Costantinopoli, 25 (*Stefani*). — Secondo notizie da Aleppo, le truppe imperiali avrebbero preso la fortezza di Zeitun. I ribelli sarebbero fuggiti sui monti.

Costantinopoli, 24 (*Stefani*). — Le ultime notizie recano che il movimento di Candia ha un carattere locale e non pericoloso. Il bombardamento di Zeitun non è cominciato. Quattro francescani ricevuti dai turchi si sono rifugiati a Zeitun, ove trovansi pure molte famiglie che si sono rifugiate ma che non parteciparono all'insurrezione, perchè gli ambasciatori decisero intervenire.

Martinez Campos accerchiato dagli insorti.

New-York, 25 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana: Gomez, alla testa di 12,000 insorti e sei cannoni, tagliò le comunicazioni con Campos, che trovasi a Linamar, a venti miglia ad est di Matanzas.

Campos ordinò ai generali Valdes Aldave e Navarro di attaccare gli insorti a qualunque costo. Annunziasi che si combattè una grande battaglia attualmente attorno a Matanzas. Manca però la conferma. Un distaccamento di 74 spagnuoli fu quasi annientato a Jean.

New-York, 24 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana che Gomez girò Colon e le truppe di Campos. Gli insorti sono attualmente ad ovest di Colon e minacciano di marciare su Avana.

Al Senato degli Stati Uniti.

Washington, 24 (*Stefani*). — *Senato.* — Approvasi il *bill* restituente i diritti politici a tutti gli insorti della guerra di secessione; indi si aggiorna a venerdì.

— Secondo i progetti della Commissione finanziaria della Camera, i dazi che colpiscono attualmente le lane lavorate e greggie e i legnami sarebbero sostituiti da dazi inferiori del 40 0/0 a quelli stabiliti altra volta dalla tariffa Mac Kinley.

Morte di Max Lebaudin.

Asnière-lez-Seine, 24 (*Stefani*). — Max Lebaudin è morto stasera.

L'importazione delle merci italiane in Francia.

Parigi, 25 (*Stefani*). — La Camera di commercio italiana di Parigi comunicò che durante gli undici primi mesi del 1895 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 102,580,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunge 117,906,000 franchi.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per Sepolture e Funerali
Corone Mortuarie
spedizione a volta di corriere.
VITA BACHI
via Po, 5. — Via Accad.a delle Scienze, ang. Piazza Castello, Torino. 5206

Salute, Energia, Longevità e tutti per mezzo della deliziosa **Revalenta Arabica DU BARRY** di *Londra*, che assorbe ed elimina bacilli e microbi e tutto quanto havvi di impuro nel sangue e negli organismi, e che guarisce da 49 anni senza medicine, nè purghe, nè spese, adulti e fanciulli d'ogni età, da consumazioni, ventosità, dispepsie, indigestioni, rigurgitamenti, diarree, gastriti, piriasi, enteriti, catarri, nausee e vomiti dopo pranzo, ed anche in tempo della gravidanza, infiammazioni, anemia, clorosi, soppressione, stitichezza, insonnia; tutte le febbri, eruzioni, alito cattivo, emicrania, influenza, tosse, asma, flemmasia, collica, idropisia, epilessia, nevralgia, paralisi, diabete, reumatismi, gotta, debolezza, deperimento.

In scatole da Lire 2,50, L. 4, L. 5. Cinè 10 cent. circa ogni pasto. Più nutritiva che la carne, economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi. **100,000 guarigioni attuali.**

Du Barry e C. (limited) Londra; deposito generale Milano, Paganini Villani e C.ª, ed in altre città presso i locali farmacisti e droghieri.

In Torino: Fratelli Paissa, Ambica, Turicco.

L'INNOCENZA
Giornale settimanale illustrato per i bambini.
Abbonamento annuo L. 5. Editori Dalla Speltrini e figli, via Genova, 3, Torino. 6060

Consulti per MALATTIE della PELLE Veneree e Sifilitiche (tutti i giorni)
Dott. RINALDO BOVERO
già aiuto al Policlinico, Sezione Dermosifilopatica
Via Barbaroux, 2 - dalle 2 alle 4 - alle 12 e 7 di sera.

Malattie Veneree - Vie urinarie
Dott. C. GALLIA Piazza Vitt. Em., 14. Consulti 13-15 giorni feriali. 6060

Chirurgo Dentista BIANZINO
via XX Settembre, 58
con successorio via Po, 38
posta la direzione del Chirurgo Dentista **Giuseppe BIANZINO** sono costruite esclusivamente per tutta l'Italia le nuove dentiere in oro perfezionate colla applicazione della Galvanoplastica. 3794

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI
anche in sofferenza si acquistano pronte presso l'Amministrazione del giornale **LA FINANZA**, MILANO - Palazzo della Fondiaria. Conduce N. 8
LA FINANZA (ANNO XI) e un piccolo giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed esteri. Fa le vendite, permute, prestiti e rettifica delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni scrivente. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato. — ANNO L. 8. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, *Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 3.*

Il Dott. UMBERTO BAGLIONE
Direttore della Sezione Malattie del Dorso e della Bocca al Policlinico Generale di Torino tiene il suo studio in **via Genova, 34, angolo via Santa Teresa, piano 1°.**
Laboratorio per le secrezioni dentarie. 3233

Fallita Andrea Allayoly
Negoziante Mobili.
Il giorno **30 dicembre** corr. (giovedì), ore 2 e successivi di precedenti nei locali del Corso Oporto, n. 7, e quindi in Galleria Nazionale, alla vendita all'asta pubblica di tutte le merci cadute in detto fallimento.
Il Curatore
Rag. Giuseppe Peruzzo.

LIBRI per STRENNE
istruttivi, ricreativi, scientifici e letterari
nel prezzo di L. 1 a 300
Calendari e Almanacchi di novità e fantasia
Numeri unici di Natale (italiani, francesi e inglesi.
ALBUMS a COLORI e a STAMPIGLIA per BAMBINI
completo e variato assortimento presso
S. LATTES e C., Librai
TORINO - Via Garibaldi, 3 (Piazza Castello) - TORINO

Il Novelliere Illustrato
settimanale: pubblica romanzi e novelle originali per le famiglie. Abbonamento annuo L. 5. Editori Dalla Speltrini e figli, via Genova, 3, Torino. 6060

LA BICICLETTA

Inviando L. 6 50 si ha diritto:
Al *GIORNALE* da oggi a tutto il 1896.
All'*ANNUARIO DEL VELOCIPEDISMO* per il 1896, splendido volume di 400 pagine.
Al *« QUI LE ARMI »* Almanacco di 320 pagine con illustrazioni. 6060 M
MILANO, via Meravigli, 1.

LA NOVITA'
CAPPELLI DI FELTRO PERFEZION

CHI NELLA CURA DELLE
TOSSI, CATARRI BRONCHITI
e malattie di GOLA e PETTO in generale, ottenne poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame, RICORRA SUBITO CON FIDUCIA ALLE RINOMATE

Pillole di CREOSOTINA Dompé-Adami

(Nuovo derivato del Creosoto di Faggio).

Checchè infatti si dica e si pubblichi sui preparati di catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il Mondo che il CREOSOTO, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative cento volte superiori a quelle dei composti di catrame ed affini.

☞ Elegante flacone di 30 pillole L. 2 presso tutte le Farmacie — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI, Chimici, Milano ☜ c 5143 M

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 1873

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate
LA VELOUTINE
Polvere di Riso speciale preparata al SUBLIMATO
da Ch. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI
4571 M

Prima di fare i vostri acquisti visitate la splendida
GUANTERIA MERLO, TORINO via Lagrange, 16

CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

STRENNE UTILI.

MACCHINE A CUCIRE HAUSMANN a mano e pedale (le migliori del mondo, garanzia illimitata) — **Mobili e Casse forti di Vienna** — Forni celeri a Gas e Carbone — **Articolo** (premi economicali).

Giocattoli infrangibili di Gomma

Chirurgia — Gomma — Amianto — Articoli Tecnici per stabilimenti industriali. — Prezzi ministeriali.
G. GIACONE 5377
TORINO — Galleria Natta (interna) — TORINO

La Ditta LUIGI BAY

Via Vasco, di fianco all'Università

si pregia portare a conoscenza della distinta clientela che **per una sola occasione** tiene in vendita i seguenti generi a prezzi

di VERA LIQUIDAZIONE

CRAVATTE di prima scelta
GUANTI lana
MAGLIERIE taglini
CALZE lana, filo e seta
BUSTI
FAZZOLETTI seta e chachenez.
4925
Grande stock Guanti Pelle da Uomo e da Signora.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione.

Bottiglia L. 3, più centesimi 60 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

CORRETTORE CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.
Depositi - Torino: *M. Feruzzo*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Capellaio; *G. Monfredi*, via Finanze, 5; *E. Bocher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 3561 M

Valete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE
PROFUMATA o INODORA?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 3,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — Depositi in **Torino**: Farmacia *Schiopparielli e Figli*; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *G. Turelli*, profumiere, via Chiabrera, 28; *E. Bocher*, *P. Zogaro*, droghiere, via Mazzini; *A. Tirone*, profum. via Garibaldi; *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi; *Casimiro Rosso*, via Quattro Marzo, 5; *E. Binetto*, via Carlo Alberto, 36; *Candiotto, Olivero e C.*, via Bogino, 15; *M. Bosco*, via Santa Teresa, 19; *C. Monfredi*, via Finanze, 5; *Ricrio e Geri*, via Arsenale, 14; *G. Gatti* suc. *Turelli*, via Roma, 19; *Carlo Monfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Vittorio Scarpa*, profumiere, via Roma, 1; *Aragno Luigi*, via Carlo Alberto, 26.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 11, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 3

Per l'OLIO PURO d'OLIVA

domandare all'antica premiata ed **unica Casa veramente produttrice** di Oneglia i campioni che si mandano *gratis* dietro semplice biglietto di visita. Si spedisce l'olio il migliore in bontà e buon mercato, **garantito genuino sotto analisi chimica**, limpidissimo e di lunga conservazione, in latte da 10 e damigiane da 15 e 25 chili, *gratis*, franco di porto alla stazione del compratore con assegno, ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. 1 20
AB Fino pagliarino " 1 60 ogni chilo d'olio.

Per barilotto da Kg. 50 ribasso di 20 cent. al Kg. - Per quantità maggiori prezzi a convenirsi

Succursali con vendita all'ingrosso ed al minuto
TORINO, via Roma, angolo via Cavour;
MILANO, via San Paolo, n. 8;
NOVARA, corso Torino, angolo via Bianchini;
CASALE Monferr., piazza Ratazzi, n. 14;
BIELLA, via Umberto I, n. 1.

Per assaggio si spedisce **pacco postale di 4 chili A o AB** mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 9 50 o 8 50 rispettivamente

AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori - **ONEGLIA.**

3122

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Premiata con diploma d'onore all'Esposizione di Parigi 1878

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." = Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

1750 M

ESPOSIZIONE DI
CERAMICHE E BRONZI ARTISTICI
Articoli fantasia — Oggetti d'arte

Specialità per **REGALI** per le prossime feste

Tavoli per fumatori, Pendoli e Candelabri bronzo, Necessaires da lavoro, Album eleganticsimi, piccoli mobili, ecc.

PREZZI ECCEZIONALI

VITA BACHI

Via Po, 5, e via Accademia delle Scienze (angolo piazza Castello) — TORINO. 5139

5 Volte più nutriente DELIZIOSISSIMA DI QUALSIASI CIOCCOLATA
CIOCCOLATA AL LATTE della Latteria di LOCATE TRIULZI

Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani o malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e debili di stomaco e specialmente pei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di Locate Triulzi. — Vendita in Torino presso: **Fratelli Paissa**, piazza San Carlo, 3; **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 21 e **G. B. Schiapparelli e Figli**, via Alfieri, 7, anche dai primari Droghieri, Farmacisti, Confettieri ed Esercenti Gastronomici. — Assaggio nel Caffè San Carlo e Nazionale e nella Latteria Milanese, via Po, 31, piazza Solferino e piazza Carlo Felice. 3769 M

Rappresentante: AGOSTINO GHIGLIOTTI, piazza Vitt. Eman. I, 4.

REGALATE

una novità eccellente

L'Anisetta Tripla Zambolo

IL MIGLIOR LIQUORE

Bottiglie piombate Lire DUE

Si vende da tutti i principali Droghieri, Gromisti, Liquoristi, Pasticcieri e da Zambolo, Castelli e C., Milano, *Corso Loreto*, N. 22.
5159 M

Malattie veneree — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 2 alle 4 pom. — Farmacia CHIAPPARINO, Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 5, Torino.

Malattie in genere — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 1 1/2 pomerid. — Farmacia CHIAPPARINO, Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 5, Torino.

Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti. 1006
REZZONICO E.
Via Nazionale 29, presso via Arsenale, Torino.

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE
da affittare pel 1° gennaio 1896. 6253
Rivolgersi all'Officina MICHELE ASSALDI, via Ponte Mosca, 40.

TORINO — Galleria Umberto I, 19

SCIROPPO
di Genziana ferruginoso
del Comm.re Prof.re FENOGLIO

Questa preparazione da quarant'anni esclusiva proprietà dell'Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano, è la più raccomandata dai Signori Medici per la sua efficacia contro l'**Anemia** (povertà di sangue - colori pallidi), i **disturbi di mestruazione**, l'**inappetenza**, la **digestioni difficili**, e tutte le forme di **debolezza nervose**.

Per la sua facile assimilazione ed il suo gradevole sapore è meglio tollerato di qualsiasi altro preparato di ferro e sarà sempre da preferirsi in tutti quei casi in cui si deve ricorrere ai tonici ed ai ferruginosi.

Flaconi da L. 1,50 - 2,50 - 3,00 e 5,00.

Per ogni flacone per pacchi postali aggiungere lire 0,90 in più.

A garanzia del nostro sciroppo esigere sulla capsula ed attorno sulla ed ogni flacone il bollino qui sopra riprodotto.

TORINO — Galleria Umberto I, 19

A. OLIVERO Chirurgo-Dentista INDOLORIZZATORE
Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.

Denti e dentiere senza molle, nè uncini, nè palato, occupanti lo spazio solo dei denti mancanti. — Non confondere l'indirizzo col gabinetto del fratello del suo antecessore Bottmann, il quale si stabilì nella porta adiacente la mia. — **Cura dei denti e della bocca**
TORINO - Corso Oporto, n. 15 - TORINO. 819

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e protegge la vita, di forza e salute.
Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — **Successo mondiale.** 1026 F

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE
Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3
Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 2027

CALENDARIO 1896
AVVISO IMPORTANTE!

Visto le straordinarie domande per il Calendario 1896 profumato con paravento, di ricco stile rococò (alto 30 centimetri largo 24 centim.) si è dovuto fissare il prezzo in L. 1, franco e raccomandato, mantenendo però per 2 esemplari il prezzo di L. 1 50 e per 6 esemplari di L. 4 sempre franco nel Regno. Il Calendario offre un

bellissimo ed elegante regalo!

Ad ogni Calendario vanno unite 8 graziose Cromolitografie *gratis*, e il Catalogo per Impermeabili, Snow Shoes, Soprascarpe di gomma, Ombrelle, Thé, Acqua Colonia Orientale, Dentol, Profumerie, Saponi, Spazzole, ecc., della Ditta

G. HERMANN, Milano 32, via Monte Napoleone, (indirizzo per corrispondenza) 1, via Carlo Alberto (palazzo Fiori).

PS. Le commissioni vengono possibilmente eseguite in giornata dall'arrivo della cartolina-vaglia, ma stante le numerose ricerche, si prega di scusare un eventuale ritardo di un qualche giorno. 3229 M

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

SPECIALITA' PER L'INVERNO
dell'Istituto ROTA cav. P. G.
TORINO - Piazza Carlo Felice, 7 e 9 - Via Lagrange, 40 e 42

Pettorali in tessuto piumino, L. 1,25 - 1,50 - 1,75 e L. 2.
Cinture renali e paracolonie, tessuto piumino e lana, L. 2 e più.
Id. id. in lana o pelle di danta.
Id. addominali, in tutto tessuto elastico in lana.
Ginocchiere in tessuto elastico in lana, con o senza imbottitura.
Feltri in pezze per sottopiedi e per pettorali.
Borse impermeabili da viaggio per acqua calda.
Respiratori contro l'aria fredda.
Cinti ernlari ed altri speciali adatti alla stagione. 11

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.
NB. *Nella Pubblicità Economica si ammettono solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Camere mobigliate con pensione in famiglia; prezzi mitissimi. — Rivolgersi dal portinaio, via dei Fiori, 34, Torino. c 5416

Via Bogino, 2, affittasi al pr.mo piano appartamento signorile di N. 12 membri al piano nobile. Alloggio di N. 5 camere al 3° piano. Entrambi mobigliati o vuoti. 5112

Cercansi piazzisti per Torino, due viaggiatori tutta Italia, per articoli brevettati e macchine da scrivere perfettissime. — Richiedonsi garanzie morali, materiali. Dirigersi al deposito macchine Daugherty, Galleria Nazionale, scala A, 2° piano, Torino. 5041

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

B. A. C. Non è inutile perchè l'ami: scrivi notizie mio indirizzo. Perdoni indegna. Sentiti affettuosi. c 5421

Donna Clara. Occhio di fata ricordo, soffro e spero. **Ortensia.** c 5427

Ma chérie... J'espère te voir, mais si tu dois partir je veux que pour le jour de ton départ l'arrivent les souhaits le plus sincères de qui t'aime plus qu'on puisse aimer nous-mêmes. Que tu sois tout ce que mon cœur te souhaite. Voilà mes vœux pour toi, mon amour.

Que d'autre ont tu pensés toujours à moi, que tu ne me laisses pas trop désirer tes lettres, voilà les souhaits que je fais à moi-même. Je t'embrasse avec toute mon âme. c 5425

Ortensia, Perchè ricordi che il mio genetliaco ed il tuo cadono sempre rinnovo auguri. A me il tuo ancora. c 5424

Giovedì, 24. Cuor del cuore, ringrazio profondamente commosso dell'augurio generoso. Auguro, con fervidi voti, la più grande felicità. Buone feste, ricordo sempre; addolorato sofferenze. **Giovedì.** c 5423

33 Cordialissimi 44.
33 auguri. c 5426

Casa di salute del dottor Pochet Massimiliano, docente alla Regia Università. - Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **gratuiti** in via Palazzo di Città, 8, farmacia Viale. c 4966

Agricoltori!!

Domandate numeri di saggio *gratis* alla **Gazzetta Agricola**, settimanale illustrato anno L. 3,50. Via Gialdi, 8, Milano. 5054 M

LETTORI!!

SCRIVETE TUTTI
alla Casa Commerciale
ENRICO LASCAR
Via Vittore Nuovo, n. 23, **Milano.**
Per sole L. 2 60 franco posto
Si avvisa la tutta l'Italia che la Casa commerciale è in liquidazione e offre tutta questa merce alla piccola somma di L. 2 60:
Un taglio d'abito da uomo di metri 2,50 stoffa *pure lana pettinata per inverno*, alta 140;
Una camicia a doppio petto di lana;
Un paio di mutande;
Tre paia di calze;
Sei fazzoletti orlati;
Un corpetto a maglia.
Un bellissimo tappeto turco di un metro e cent. per regalo.
P.S. A richiesta il colore.
Affrettare le richieste col relativo importo. 5402 M

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (cessa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosa
China granulare effervescente
(specialità della Farmacia *Fiocchi*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di soda **impoverisce il sangue**, generando **anemia** e **debolezza**, con lo spossamento del **sul nervoso**. Vasetto L. 1,50 e 2.
Vendesi presso tutte le farmacie. 4255 F

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Sigmund Prasch, Milano.** 59

Avviso ai Sericultori.

Da vendersi, a prezzo convenientissimo, tutte le macchine una filatoio completo e di filatura esistenti nel stabile in Saluzzo, sito a Porta di Vacca. — Rivolgersi tri dal proprietario sig. Conte Pietro il salone e la domenica di ogni settimana. c 5404

Pillole disoppilative di salute
infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazione, gonfiezza di ventre, e specialmente per eccitigliare la massa del sangue. L. 2 50 in scatola. — Farm. **Giordano, Torino**, via Nizza, 17. d

SCIATICA

recente o cronica, pronta guarigione coll'ANTISATTICO BONAVIA, chimico-farmacista in Borgo San Salvario. — Deposito in Torino, farmacia Schiapparelli. c 3274

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto unico.

Venerdì 27 dicembre 1895, ore 14, nel civico palazzo, si procederà all'incanto ed al definitivo deliberamento, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dell'impresa di mantenimento e sistemazione delle strade comunali e vicinali di collina a carico della Città per l'annuo approssimativo importo di L. 12,000, durativa per anni 5 dal 1° gennaio 1896.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio dei lavori pubblici. 5116

Comune di Ceconio

Avviso d'incanto unico.

Sabato, 4 gennaio 1896, ore 2, nella Sala comunale, si procederà all'incanto ed al definitivo deliberamento, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto del dazio-consumo governativo e provinciale comunale fissato in L. 178 annue e in aumento, pel decennio 1896-1905.

I capitoli di condizioni sono visibili nella Segreteria comunale.

Ceconio, 19 dicembre 1895.
5415 *Il sindaco* GANDI.

Via Juvara, n. 16
(Porta Susa), TORINO.

Da affittare al 1° aprile p. v.: alloggio signorile di sei membri, soppalco e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Con o senza calorifero. Visibile tutti i giorni dalle ore 14 alle 17. 5423

Da vendere

due palazzine, composte di 7 membri cadauna, terrazzo, giardino di 500 mq. circa, con calorifero, gas, acqua potabile, poste quasi nel centro di Torino. Prezzo L. 90,000 circa cadauna. — Rivolgersi al signor **Maurizio**, parrucchiere, via Arsenale, n. 9. c 5417

Da vendere:

1° **Grande magazzino** di mq. 561,20, corso San Maurizio, N. 25;

2° **Casa** in via Barolo, N. 11, di recente costruzione del reddito netto di L. 3,000 circa. Vendesi sulla base del 5 0/0. — Dirigersi alla **Banca di Torino.** 5397

Vendita di **palazzina** con alto fabbricabile di mq. 900 circa e casa attigua, via Nizza, 197. Palco al teatro Scribe. — Per le trattative dirigersi tri al cav. Marinetti. c 5405

Auguri e Calendari

illustrati di eccezionale ricchezza di Berlino, Parigi, Londra, New-York. Calendari religiosi e commerciali. *Lit. BOERO*, via 8ª Torrea, 11, Torino. 5393

Kinetoscopi Fonografi EDISON
Guardarsi dalle contraffazioni.
Il più ricco repertorio di cilindri fonografici da salotti artisti. — Rivolgersi alla Continental Phonograph Kinetoscop Comp., Milano, Foro Bonaparte, 70. 5387

Polizze Monte Pietà

comperansi al alto prezzo anche con rateazione. — Ufficio Commerciale, via Bertolini, N. 5, p° 1°. c 5402

VILLACABRAS
SORGENTE PURGATIVA NATURALE
L'unica approvata dall'Accademia di Medicina, che libera subito i Medici da ogni responsabilità di malori.
Piccola dosi, senza nausea, o irritazione
ESPOSIZIONE UNIVERSALE, LIONE 1894 — **MEDAGLIA D'ORO**
ESPOSIZIONE FILOMATICA BORDO 1895 id. id.
Depositari speciali in Torino: PAISSA F.lli — G.ni AUDISIO — C.o SCHIAPPARELLI e FIGLIO — MORANDO e PIANO — AIRAUDI — Deposito acque, piazza Castello, 18. 4616

Grande incanto mobili d'appartamento
VIA PO, 23, PIANO NOBILE

Mobili — Specchi — Pendole — Ceramiche — Bronzi — Tendaggi
Tavoli — Armadi — Camere da letto complete — Mobili in stile per camera d'entrata e da pranzo — Dipinti — Piano verticale. 3691

Per cessazione di commercio
Liquidazione dei mobili del negozio corso Vittorio Emanuele, N. 69. c 5094

PER LA TOSSE.

Pastiglie di Codeina, calmanti antispasmodiche, efficaci nelle tossi aspre, ostinate, nervose.

Pastiglie Codeina e Catrame con balsamo di Tolu. Indicate nelle tossi catarrali con irritazione della laringe, trachea e bronchi, specialmente a lungo decorso e ricorrenti invernali.

Pastiglie della Certosa e Pastiglie del Dever con Tolu, sedative e calmanti, favoriscono l'espettorazione senza produrre nausea, e trovano sicura indicazione speciale nelle così dette **Tossi salmo.**

Pastiglie di Camomilla, efficaci nelle crisi nervose, nei disturbi gastrici di lenta nervosa e nell'insonnia.

Preparazione speciale di **Pastiglie e Capsule di Catrame** e preparati balsamici, **Elatina, Estratto Catrame**, ecc. 5095 f

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, ang. via Roma.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENDA* con risultato felice *rinfrancando* mediante *rimedi corroboranti* ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso generale. Via Pasquirolo, N. 9, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 1231 M
Consulti per corrispondenza L. 10.